IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 58. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 28 Febbraio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE. ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* G. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** - Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 - di 75 L. 8 - di 150 L. 12 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne: cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 6 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

La settimana all'estero

Martedì scorso l'imperatore d'Austria ha inaugurato nel castello reale di Buda, con un discorso della Corona il Parlamento ungherese.

Nel discorso, oltre il passo relativo alle buone relazioni colle potenze, sono stati specialmente applauditi dai presenti e rilevati dalla stampa austriaca ed ungherese, quelli relativi al miglioramento economico e finanziario dell'Ungheria ed all'abolizione del corso forzoso, questione, la cui soluzione, dalle dichiarazioni del discorso della Corona, appare imminente.

Il ministro austriaco delle finanze, dott. Steinbach, si è recato espressamente da Vienna a Budapest per discutere col suo collega ungherese dott. Weckerle per stabilire con lui le modalità della convocazione delle due Commissioni d'inchiesta per l'abolizione del corso forzoso — convocazione che è fissata per l'8 marzo.

Alla Camera ungherese il gabinetto Szapary ha ottenuto una prima vittoria nell'elezione del presidente della Camera.

Il conte Banffy, candidato del governo, è stato eletto con circa cento voti di maggioranza contro l'ex-presidente conte Pecsy sul quale si sono concentrati i voti di tutti i gruppi di opposizione.

***

Il Parlamento austriaco si è aggiornato, dovendosi il 3 marzo aprire le Diete delle provincie dell'impero.

Il progetto pei grandi lavori a Vienna è stato approvato dalla Commissione del bilancio, e verrà discusso non appena la Camera si riadunerà nel venturo aprile.

Il ritardo frapposto, per cause politiche e parlamentari all'inizio dei lavori pubblici, ha provocato una dimostrazione di circa cinquemila operai disoccupati dinanzi al palazzo del municipio.

Una deputazione di industriali viennesi è stata ricevuta dal ministro del commercio, Bacquehem, il quale assicurò che la Camera non avrebbe tardato a discutere il progetto, che la sanzione sovrana era certa e che i lavori verrebbero iniziati entro la seconda settimana di maggio.

***

A Berlino vi furono dei disordini — anche più seri — per parte degli operai disoccupati.

Questi non si accontentarono di fare delle dimostrazioni dinanzi al municipio ed al castello reale, ma saccheggiarono alcuni negozi di generi alimentari, e persino di orologeria. La polizia ha disperso i gruppi dei tumultuanti e dei saccheggiatori, facendo uso delle daghe. Sinora la calma non è ancora ristabilita.

E' notevole che l'organo dei socialisti, il *Vorwaerts*, respinge ogni solidarietà coi dimostranti ed invita il partito socialista a non prendere parte a simili disordini.

Il Consiglio municipale si adunerà per prendere dei provvedimenti e dar lavoro agli operai disoccupati.

***

Mercoledì scorso l'imperatore Guglielmo ha tenuto al banchetto della Dieta di Brandeburgo un discorso, che ha fatto viva impressione in tutta la Germania ed all'estero.

Il giovane Sovrano ha accentuato con alcune frasi nette e vibrate la ferma volontà di prendere parte attiva alle cose del governo.

Egli inoltre ha fatto comprendere che senza lasciarsi turbare dall'agitazione sorta in tutto il paese contro la riforma scolastica, persiste nella approvazione del relativo progetto.

L'atteggiamento dell'imperatore è provocato, a quanto nota la *Nordd. Allg. Zeitung*, dal timore che gli elementi rivoluzionari prendano il sopravvento, e che l'opera dell'unità tedesca sia messa in pericolo.

***

La crisi ministeriale in Francia sembra finalmente risoluta colla formazione di un Gabinetto Loubet, con questo alla presidenza ed all'interno, e coi principali uomini politici — eccetto Constans — coi portafogli che essi avevano nel ministero Freycinet.

Il programma del nuovo Gabinetto resterebbe lo stesso.

Questo, presentandosi alla Camera, dichiarerebbe che saprà tutelare i diritti dello Stato di fronte alle pretese del clero.

***

A Costantinopoli è avvenuto un altro assassinio sul genere di quello di cui fu vittima un anno fa il ministro bulgaro delle finanze, Beltschew.

L'attentato fu commesso contro l'agente diplomatico bulgaro presso la Porta, il dott. Vulkowic, uomo che per la sua abilità ha saputo rendere a quel posto importanti servigi alla causa bulgara. L'autore dell'attentato sarebbe un russo.

A Sofia l'indignazione prodotta dall'assassinio è vivissima e non è difficile prevedere che la questione dei fuorusciti bulgari e degli emissari russi tornerà ad essere per qualche tempo all'ordine del giorno della discussione giornalistica.

Politica e diplomazia

(N) **Lisbona**, 27, 2.45 pom. — La Corte portoghese si trasferirà quanto prima dal palazzo di Belem al palazzo di Las Necessidades.

Prima però, il Re, la Regina e i membri della famiglia reale passeranno alcune settimane alla Villa Vicosa.

(N) **Londra**, 27, 2 pom. — Un dispaccio da Fez, ricevuto a Tangeri, reca che, di fronte all'attitudine della Francia a Figuig, il Sultano si propone di esporre la questione agli altri rappresentanti esteri a Fez.

Si dice che lo Sceriffo di Ouazzan, protetto dalla Francia, cerchi di guadagnare a questa potenza le tribù adiacenti alla frontiera algerina, presso Aïn-Sefra.

(N) **Vienna**, 27, 2 pom. — L'Arciduchessa vedova Stefania è aspettata quanto prima a Tunisi.

(N) **Vienna**, 27, 2 pom. — Si ha da Belgrado che i reggenti serbi hanno ricevuto il nuovo ministro tedesco, barone di Waecker-Gotter, che ha presentato loro le sue credenziali.

(N) **Berlino**, 27, 2.20 pom. — Secondo notizie da Cristiania se il Gabinetto Steen si ritirasse, in seguito al conflitto col Re, sarebbe difficilissimo il formare un nuovo ministero.

Di 114 membri, di cui si compone lo Storthing, 80 sono favorevoli al signor Steen.

(N) **Madrid**, 27, 2.40 pom. — Il generale Terrero, antico governatore delle Filippine, è morto.

(N) **Parigi**, 27, 3 pom. — Corre voce che il successore del signor Whitelow-Reid, come ministro degli Stati Uniti in Francia, sarebbe il signor John W. Noble, ora segretario di Stato all'interno.

(S) **Washington**, 27. — Il Senato aggiornò indefinitamente la discussione del progetto di un accordo internazionale sulla questione del bimetallismo.

(N) **Londra**, 27, 2.20 pom. Sir John Edmund Cummerell è stato elevato al grado di ammiraglio (*Admiral of the Fleet*) in luogo del defunto Sir Frow Walli.

(N) **Bruxelles**, 27, 2,10 pom. — Il sig. Rengesco, ministro di Rumania, è stato nominato grande ufficiale della Legion d'onore.

La carità obbligatoria

Ieri gli Uffici hanno preso in esame il progetto d'iniziativa parlamentare per la tutela dell'infanzia abbandonata e ne hanno nominato i Commissari, dando loro in massima un mandato di fiducia.

Il progetto dispone che in ogni Comune sia istituita una Commissione protettrice dell'infanzia, presieduta dal presidente della locale Congregazione di carità e composta di un numero di membri, che varia da 24 a 6 a seconda della popolazione del Comune.

La nomina dei Commissari, il cui ufficio è *gratuito ed è irrecusabile,* viene fatta dal Consiglio comunale con voto limitato. Sono eleggibili anche le donne.

Una multa di L. 50, che in caso di recidiva sale a L. 100, è inflitta a quei Commissari, i quali per tre consecutive sedute manchino, senza giustificato motivo, alle adunanze, che la Commissione dovrà tenere almeno una volta in ogni bimestre.

Sono doveri della Commissione:

a) la sorveglianza dei trovatelli;

b) la denunzia all'autorità giudiziaria di qualunque abuso, che si verifichi nell'esercizio della patria potestà;

c) l'assistenza ed il collocamento temporaneo o definitivo dei fanciulli abbandonati o maltrattati da chi li tiene in custodia;

d) la sorveglianza e l'ispezione delle scuole private, nelle quali si raccolgono i bambini al disotto degli otto anni;

e) finalmente la cura dell'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli.

Obbligo è imposto agli amministratori dei brefotrofi ed ai sindaci di comunicare alle Commissioni il movimento degli esposti e di denunciare i casi di abbandono o di maltrattamento dell'infanzia; sotto pena di multa da L. 100 a 500.

Le spese per l'esecuzione dei provvedimenti, di cui sopra, sono poste a carico della Congregazione di Carità; in difetto, a carico del Comune, salvo il diritto, secondo i casi, alla eventuale rifusione.

Questa, in sintesi, l'economia del progetto, il quale, lo diciamo subito, se mira ad un lodevole scopo, non propone tuttavia mezzi acconci per raggiungerlo.

A parte la tendenza, che è un vizio dell'ambiente e dell'andazzo del momento, di comandare una filantropia legale, che dalla ripetuta esperienza fu dimostrata poco efficace e punto rispondente ai bisogni ed ai fini reali della carità, sta in fatto che una Commissione di 24 persone in una città di popolazione superiore ai 200 mila abitanti con obblighi così vari e così estesi, quali sono quelli, che il progetto di legge pretende affidarle, non è una cosa seria.

L'irrecusabilità del mandato, accoppiata alla multa per chi non dia prova di diligenza nell'eseguirlo, è un attentato alla libertà individuale, che non sappiamo come possa essere consentito da uomini che diconsi e credono in buona fede di essere liberali.

Quando poi da tutte le parti si odono lagnanze alte e fioche contro i sempre crescenti aggravi, che lo Stato impone con una mano ai Comuni, mentre con l'altra mano ne assottiglia l'entrata, venire alla Camera con nuove proposte onerose alle già troppo dissestate finanze dei Comuni, è una ironia.

La relazione, che accompagna il progetto, ricorda quanto fu fatto a protezione dell'infanzia abbandonata o maltrattata in altri paesi; ma ha dimenticato di aggiungere che i riformatorii della *Refuge Union* inglese ed i numerosi istituti consimili, che fioriscono in Germania, sono dovuti alla iniziativa privata.

La Camera faccia un progetto per incoraggiare ed aiutare l'iniziativa privata e farà cosa buona; ma, se andasse oltre ed attribuisse allo Stato obblighi ed uffici, che non può efficacemente esercitare, nè può imporre ai cittadini di assumere, farebbe opera poco buona e che, negli effetti, risulterebbe sterile.

I lavori del Catasto

Sappiamo che è in corso di stampa la Relazione sullo stato e sull'andamento dei lavori catastali che per l'art. 39 della legge 1. marzo 1886 deve annualmente corredare lo stanziamento dei fondi per detti lavori.

Essa è una esposizione particolareggiata e diligente di quanto è stato fatto dall'Amministrazione del Catasto durante il periodo dal 1. novembre 1890, ed è arricchita da prospetti e grafici dimostrativi.

Dato un rapido sguardo al passato, vengono espresse alcune considerazioni sul mutamento del piano dapprima stabilito dalla Giunta superiore circa l'ordine e lo sviluppo da darsi ai lavori, avvenuto in conseguenza delle condizioni generali del bilancio, che non consentirono di assegnare pei lavori medesimi i fondi necessari.

Indi si passano in rassegna le principali risoluzioni prese dalla Giunta superiore, le disposizioni date dalla Presidenza, i lavori dell'ufficio centrale e quelli eseguiti in tutti i compartimenti, l'opera delle Commissioni censuarie e quella delle Giunte tecniche.

E riassumendo poi in brevi cenni l'andamento generale delle operazioni, si espongono alcune considerazioni per dedurre sulla base dello stato attuale dei lavori e della spesa, il costo unitario.

I lavori eseguiti durante il periodo a cui si riferisce la relazione, e cioè dal 1° novembre 1890 al 31 ottobre 1891, consistono in

Lavori	*per ettari*
di triangolazione	1,559,876
di poligonazione	581,781
rilevamento particellare	503,179
per aggiornamento delle mappe servibili	835,172
di classamento	330,525

Si osserva poi, nella relazione di cui parliamo, che al 31 ottobre scorso erano ultimate le mappe di 883 comuni e si trovavano in corso di formazione, da terminarsi avanti il primo aprile 1892, le mappe di altri 835 comuni. Parte di queste mappe sono già in vendita.

Per la riproduzione e divulgazione delle mappe si stanno impiantando presso i compartimenti le officine fotozincografiche; una di esse, anzi, quella di Bologna, funziona già regolarmente da parecchi mesi.

Quanto al prezzo unitario, dai calcoli fatti, sarebbe finora risultato che il nuovo catasto costerà per le località non fornite di mappe o dotate di mappe inservibili, in media lire 7,40 per ogni ettaro, e per le località fornite di mappe servibili lire 5,50.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 febbraio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,30 pom.

LUZZATTI presenta un progetto per modificazioni alla legge 11 luglio 1889, relativa agli appalti alle Società cooperative.

Ne chiede l'urgenza che è accordata.

Per gli infortuni sul lavoro

PRESIDENTE, a proposta del relatore, apre la discussione sugli articoli 8 e 10 che riguardano le modalità del contratto di assicurazione.

In seguito a dichiarazioni del sen. Auriti, relatore, e del ministro, relative alla miglior forma da darsi al testo dei due articoli, ed in seguito alla dichiarazione fatta dal sen. Annoni, che già la Cassa nazionale provvede agli infortuni degli operai avventizi e che sarà facile provvedere alle tariffe, gli articoli 8 e 10 sono approvati con queste variazioni: all'art. 8 il secondo comma comincierà colle parole « entro sei mesi » e all'art. 10 si dirà: « La Cassa nazionale provvederà, nel termine di tre mesi. »

Si approvano successivamente, con modificazioni concordate tra l'ufficio centrale ed il ministro, ed in seguito a schiarimenti dei sen. Annoni, Finali, Pascale e Calenda, gli art. 11-13, più tre articoli aggiuntivi relativi alle norme per la liquidazione delle indennità tanto dalla Cassa nazionale che dalle Cassa o Società private.

Coll'art. 14, sollevandosi la grossa questione sulla quale divergono ufficio centrale e ministro, circa la *colpa grave*, della quale ci siamo occupati noi pure nel giornale, il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

La seduta termina alle 5,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 febbraio

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,30 pom.

Al banco dei ministri, gli on. Nicotera, Branca Pelloux.

Notansi parecchi addetti militari nella tribuna diplomatica.

SANGUINETTI. Chiede notizie della salute dell'on. Ferracciù.

PRESIDENTE. E' dolente di non poter dare buone notizie.

Per la legge unica sulla caccia.

ARCOLEO (sotto segr. di Stato per l'agricoltura) rispondendo all'on. Tassi, trova egli pure molto anormale che la caccia in Italia sia regolata da otto leggi. Epperò il governo presenterà, appena siano tolti di mezzo più urgenti lavori, una legge che stabilisca unità di criteri almeno durante il periodo della propagazione.

Per un tronco ferroviario.

BRANCA. Dice all'on. Imbriani che per emettere il decreto di approvazione del disegno esecutivo della ferrovia Barletta-Spinazzola è necessario mettersi d'accordo colla città d'Andria, la quale fa parte del consorzio, che si ostina a volere una linea diretta Andria-Barletta.

DAMIANI. Eh, un discorsetto elettorale!

IMBRIANI. Che elettorale! Io non porto mai qui questioni elettorali! Si tratta di cosa di interesse pubblico!

Per gli sbarcati a Talamone.

VALLE ANGELO svolge un suo progetto tendente a concedere i benefizi della legge 28 giugno 1885 anche agli sbarcati a Talamone.

NICOTERA, facendo le debite riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

Economie nell'esercito.

ARBIB. Sarebbe bene che la Camera la facesse finita colla leggenda che si è formata intorno all'aumento dei corpi d'esercito. A questo proposito il ministro della guerra ha risposto in modo molto esplicito. Sarebbe però necessario che la risposta del ministro della guerra fosse secondata e confortata dalla parola del presidente del Consiglio e da un voto della Camera, per assicurare esercito e paese del carattere di stabilità delle nostre forze militari.

TORRACA non ritiene opportuno un voto. Del resto, la questione è complessa e non è possibile considerare la questione sotto i suoi vari aspetti. Da una parte, non si vogliono imposte, dall'altra, si vuole un esercito forte. Come è possibile mettersi d'accordo? Se si vogliono economie e diminuzione di tributi, bisogna rinunciare ai concetti vagheggiati dall'on. Imbriani, il quale, un po' troppo spesso, fa qui delle distinzioni fra patriottismo e non patriottismo.

SANI GIACOMO. Poichè le sue parole di ieri furono fraintese, anche perchè non troppo esattamente raccolte dalla stampa, ripete oggi che egli appoggia la mozione dell'on. Perrone, senza però dividere tutti gli argomenti e tutte le idee svolte e manifestate dall'on. Perrone in appoggio della sua tesi.

MARAZZI. Invita l'on. Perrone a ritirare la sua mozione, onde non compromettere questioni gravissime. Se no, voterà contro. Voterà contro, perchè abborre le Commissioni. Le grandi riforme, del resto, si legano sempre al nome di un solo! E voterà contro, perchè molte economie indicate come utili dall'on. Perrone sarebbero dannose, mentre alcune di quelle, che egli ritiene dannose, sarebbero utilissime. (Ilarità.) Ciò dichiarato, rileva, e combatte, parecchie delle cose dette dall'onor. Perrone.

CAVALLETTO. E' dolente per la frequenza di questioni intese a mettere in dubbio la compagine del nostro esercito. Una riduzione delle nostre forze militari quale impressione farebbe in Italia e fuori? E così prosegue, dichiarandosi contrario alla mozione.

IMBRIANI. La domanda dell'on. Perrone è così poca cosa che il ministero della guerra poteva bene accettarla.

Rispondendo all'on. Torraca, dice che l'attuale misera condizione è precisamente il frutto della politica del governo. In quanto poi a quella toccatina col nitrato d'argento (risa) riferentesi alla distinzione fra patrioti e non patrioti...

(In questo momento, entra il presidente del Consiglio).

IMBRIANI. Adesso entrano i ministri che non hanno fatto niente...

PRESIDENTE. E' ora di finirla con questi confronti poco convenienti! (Bene!)

DI RUDINI'. Lo lasci dire!

IMBRIANI. E' storia, signor presidente! Del resto, non parlo di me che non ho fatto niente. Ma parlo per chi ha fatto!

FRATTI. Ha ragione.

PRESIDENTE. Che ragione! Non è questo il contegno da tenersi in un'assemblea politica. (Approvazioni).

CAVALLETTO. Crede lei di essere il solo patriota? Abbiamo fatto tutti qualche cosa! (Vive approvazioni).

MOLMENTI. Ma tu, Imbriani, che cosa hai fatto? Vuoi proprio il monopolio del patriottismo?

IMBRIANI. Dico che vi sono ministri che hanno fatto e ministri che non hanno fatto niente. Anzi, qui nel Parlamento, c'è tutta una generazione che non ha fatto niente. (Interruzioni, rumori, grida).

PRESIDENTE (con forza). Ma chi è lei per giudicare sempre gli altri? (Applausi).

IMBRIANI. Io? Lo dirò col padre Dante:

Io mi son nulla, ma io son chi sono!

Continua dichiarando che le economie suggerite dall'on. Perrone non [illegible] l'esercito, il quale saprà difendere la patria senza ricorrere all'aiuto di armi mercenarie.

TORRACA, parlando per fatto personale, dice che sono patrioti tutti coloro i quali danno tutto quello che possono dare, sia nel campo del pensiero sia in quello dell'azione, al proprio paese. Del resto, ora si deve pensare a non disfare la patria. (Bene!)

IMBRIANI. E a compierla!

ADAMI. Votare la mozione dell'on. Perrone, sarebbe lo stesso che fare atto di poca fiducia verso l'attuale ministro della guerra. Siccome egli questa fiducia l'ha vivissima, così darà voto contrario.

Dopo brevi risposte dell'on. Pelloux ed una replica dell'on. Perrone, sorge l'on. MENOTTI GARIBALDI, che presenta un ordine del giorno con il quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro della guerra.

PERRONE. Ma io ritiro la mia mozione.

GARIBALDI. Era meglio non presentarla, ma, una volta presentata, doveva mantenerla. Non è lecito lasciare l'esercito e il paese sotto l'impressione di discussioni. Aggiunge che tutto quanto si fa a favore del nostro esercito deve avere questo scopo: che sia pronto, che sia rapidamente in armi, in tempo di guerra. Gli eserciti non sono fatti per i tempi di pace! Badate che le guerre moderne si sbrigano in un mese. Quindi occorre tenere raggruppate le nostre forze. Occorre anche tenere pronte le seconde linee, perchè, data una invasione, si possa cacciare il nemico nel mare!

PAIS-SERRA. A suo modo di vedere, la questione venne molto allargata. Qui nessuno ha messo in dubbio la compagine dell'esercito, nessuno qui dubita della competenza del ministero della guerra: epperò invita il Governo e la Camera a rinunciare ad un voto. Sarebbe un lusso di fiducia!

PANTANO. A nome dell'estrema sinistra, la quale ha sempre combattuto per una trasformazione graduale dei nostri ordinamenti militari, dichiara che voterà contro.

PELLOUX accetta l'ordine del giorno dell'on. Menotti Garibaldi e l'accetta precisamente nel senso attribuitogli dal suo autore.

PRINETTI e BONGHI fanno dichiarazioni adesive all'ordine del giorno e favorevoli al ministro della guerra.

ARBIB invita il presidente del Consiglio a dire, in proposito, la sua opinione.

DI RUDINI' (attenzione). Nulla debbo aggiungere a quanto ha detto il mio collega il ministro della guerra (Ilarità).

Finalmente anche l'on. Perrone si associa all'ordine del giorno Garibaldi, che, messo ai voti, è approvato alla quasi unanimità.

Restano seduti soltanto 17 deputati dell'estrema.

Il presidente vorrebbe continuare nell'ordine del giorno, ma la Camera, ad una voce, grida.

— A domani!

La seduta è levata alle 5,30. Domani riposo. Lunedì, seduta.

Crisi ministeriale in Francia

(S) **Parigi**, 27 — Il ministero Loubet si costituirà probabilmente oggi.

Loubet, presentandosi coi suoi colleghi, lunedì, alla Camera, dichiarerà che il nuovo Gabinetto è risoluto a non permettere al clero alcuna usurpazione sui diritti dei poteri civili ed affermerà riguardo alla politica estera l'intendimento di darle un indirizzo pacifico.

(S) **Parigi**, 27 — Il senatore Loubet si recò iersera, alle ore dieci, all'Eliseo per rendere conto al Presidente Carnot dei passi fatti per la costituzione del nuovo gabinetto.

I relativi negoziati sono molti inoltrati e si termineranno oggi.

(N) **Parigi**, 27, 4,45 pom. — Nei corridoi della Camera, ove vi era una grande animazione, era molta commentata l'esclusione di Constans dalla nuova combinazione ministeriale. Burdeau spiegò a parecchi deputati i motivi del suo rifiuto di far parte del nuovo gabinetto. Fece osservare che Loubet rifiutandosi di riprendere Constans, mentre si assicurava la cooperazione dei principali uomini politici del cessato gabinetto come Freycinet, Ribot, Bourgeois dava alla sua combinazione il carattere di esclusione personale riguardo a Constans. Burdeau dichiarò che non poteva prestarsi a questo gioco. Chiese che si lasciasse in disparte almeno uno dei vecchi ministri affine di attenuare quell'inconveniente.

(S) **Parigi**, 27 — Il nuovo ministero non si è ancora costituito. Alcuni futuri ministri vorrebbero togliere alla combinazione Loubet il carattere di esclusione personale riguardo a Constans.

(S) **Parigi**, 27 — Una Nota ufficiosa dice che che Burdeau ha declinato l'offerta fattagli dal senatore Loubet di entrare col portafoglio dei lavori pubblici nella nuova combinazione ministeriale, causa la forma che questa tendeva ad assumere.

IL NUOVO MINISTERO.

Il nuovo gabinetto è definitivamente costituito così:

Loubet, presidenza ed interno — *Ricard*, giustizia — *Viette*, lavori pubblici — *Cavaignac*, marina — *Ribot*, affari esteri — *Freycinet*, guerra — *Roche*, commercio, industria e colonie — *Rouvier*, finanze — *Bourgeois*, istruzione pubblica e belle arti — *Develle*, agricoltura.

I nuovi ministri saranno ricevuti stasera all'Eliseo dal Presidente Carnot.

BANCHE E SOCIETÀ

LA BANCA GENERALE

Ieri ebbe luogo l'assemblea per discutere il resoconto della gestione 1891 e la proposta di ridurre il capitale di 15 milioni, chiamando un altro decimo di 50 lire, con facoltà agli attuali azionisti di non farlo, cedendo ad un gruppo di nuovi che verserebbe i 5 milioni, un'azione ogni sei.

L'assemblea era numerosa come non fu mai. Presiedeva il duca d'Avella ed erano presenti quasi tutti i membri del Consiglio. Fu letto il rapporto dell'anno, che non offre altro interesse speciale o notevole variante in confronto alla situazione precedente, tranne la diminuzione di valore nel portafoglio dei titoli, che nell'anno 1891 perdettero nelle quotazioni tanto da non permettere il pagamento degl'interessi del 2° semestre.

La Banca mantiene sempre i soliti impegni ed interessenze in varie imprese industriali, cercando, dice il rapporto, di diminuire le esposizioni il più possibile. Gli utili dati dalle sedi di Milano e Genova pel lavoro di vero carattere commerciale, cambi, anticipazioni su merci, prodotti ecc. furono discreti, ma le spese sono tali che assorbono grande parte di questi utili.

Ed è appunto su questa questione che si svolse assai viva la discussione, giacchè un numero di azionisti abbastanza ragguardevole, sebbene lontano dall'essere maggioranza, accettando la cruda sorte della riduzione del capitale, chiedeva che talune aziende passive connesse alla Banca fossero soppresse, che il numero dei Consiglieri fosse ridotto, gradualmente, a metà e si facessero economie in rapporto alla riduzione del capitale.

Daremo le ragioni di questa proposta, che il Consiglio accettò in genere, limitando a 200 mila lire in 2 anni le economie a farsi nelle spese di amministrazione, che sono le più elevate di qualunque altro istituto di credito.

A questa dichiarazione non aderì, per quanto rappresentasse un primo passo, il gruppo delle economie radicali, ma fu approvata dalla maggioranza.

L'assemblea finì alle 7.

Roma, 27 febbraio 92

Egregio sig. Direttore del *Popolo Romano*.

Essendo in Lei cortesia pari all'ingegno, vorrà, spero, accogliere e rendere pubblica, nel suo accreditato giornale, questa mia semplice dichiarazione.

Durante il lungo periodo di tempo in cui io feci parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Generale, ho perorato con tutto il calore la causa delle economie, come ne fanno fede i verbali del Comitato e del Consiglio, deplorando di non avere l'autorità necessaria per farla trionfare.

Non credo però che si possa prefiggere *a priori* ed alla cieca l'ammontare possibile di queste economie, sia in forma di una cifra concreta, sia in quella di una percentuale, ciò dipendendo da condizioni di fatto che soltanto uno studio accurato e coscienzioso può far conoscere.

E' questa la ragione per la quale non pensando io che il Consiglio d'amministrazione potesse prendere l'impegno di fare una determinata cifra di economie, impostagli in forma imperativa, ho dato nell'Assemblea di questa sera le mie dimissioni da Consigliere di Amministrazione.

Ringraziandola del favore, con tutta stima me Le professo

Dev.mo
G. Boccardo.

Ci dispiace della risoluzione presa dal sen. Boccardo, ma l'avremmo compresa per la ragione opposta a quella che egli adduce.

Egli dice che non si può prefiggere in cifra concreta, nè in percentuale, l'ammontare possibile delle economie, senza uno studio concreto.

Se le economie si dovessero fare su due piedi, l'osservazione Boccardo potrebbe reggere: ma quando si danno due anni di tempo ed è assodato che le spese di amministrazione della Banca Generale superano in rapporto al capitale e agli utili lordi quelle di tutti gli altri istituti e stabilimenti di credito, si possono accettare senza tanti studi; che del resto il Consiglio aveva tutto il dovere di fare assai prima d'ora, come ammette lo stesso sen. Boccardo.

Nè si trattava, nel caso presente, di forma *imperativa*, giacchè prendendo atto delle dichiarazioni del Consiglio, si confidava che sarebbero state attuate le misure indicate, le quali di fronte al caso *ablativo*, cui furono ridotti gli azionisti, erano il meno che si potesse chiedere.

Ma di questo e del resto avremo largo campo di discutere.

L'Italia in Africa

E' stata dunque decisa la nomina a Governatore civile dell'on. Baratieri, che viceversa è un militare. La soluzione è trovata bene, perchè il generale Oreste Baratieri appartiene a quella classe di ufficiali, che varcando coll'ingegno il campo trincerato della carriera militare partecipano alla vita pubblica per la coltura generale di cui sono forniti, possono rendere, in certe posizioni speciali, come questa, che incarnano la sintesi del governo, ottimi servizi al paese.

Non c'è che un punto, sul quale l'on. Baratieri non ebbe ancora occasione di spiegare l'attitudine e le qualità speciali dell'amministratore: ma gli uomini di talento e di mente equilibrata diventano facilmente valenti amministratori.

Il nuovo governatore dell'Eritrea partirà quanto prima e verso la fine del mese il forte di Taulud saluterà il nuovo rappresentante d'Italia nel continente nero. Noi lo salutiamo e dall'opera sua ci auguriamo bene.

Frattanto non sarà male stabilire in quale situazione gli accordi del Mareb abbiano messo l'Italia, onde poter giudicare, a suo tempo, con imparzialità, sui risultati della politica coloniale del Governatore Baratieri.

E qui lasciamo la parola al nostro Borelli, che chiudeva la missione affidatagli dal *Popolo Romano* colle seguenti considerazioni:

***

Premetto. In tesi generale, come già vi scrissi prima di partire per l'altipiano, io sono disposto per mille e una ragioni ad approvare sinceramente il passo verso i tigrini, passo che ci toglie, volere o volare, da una situazione penosa ed insostenibile e che ci libera da una politica incolore, tentennante, indecisa e per ciò nascondente in quella onesta sua apparenza di cautela e saggezza, il germe di brutte sorprese future.

E poi via! tutti i ragionamenti di questo mondo e tutta la sottile sillogistica diplomatica applicata tanto vanamente nelle nostre relazioni coi capi africani, non riescono a distruggere l'eloquenza chiara per se stessa di questo fatto inoppugnabile: laggiù, in questi ultimi tempi noi ci ostinavamo in una politica che era per se stessa quasi un atto di ostilità, ai nostri vicini più pericolosi; ai tigrini; e l'imperatore Menelik per i cui begli occhi mantenevamo uno stato di guerra latente al nostro confine indifeso, era ed è impotente per una quantità di circostanze indipendenti dalla sua volontà, a garantirci dai rischi che correvamo e a compensarci delle noie, degli imbarazzi, delle stesse spese maggiori che ci procurava un'amicizia esclusivista per una interpretazione timida e ingenua, amicizia fra le altre cose ridotta in ultimo ad una strana e inesplicabile sentimentalità diplomatica.

E in Italia si gridava per l'abolizione dello stato di guerra nella colonia, per la riduzione delle spese, per un riassettamento organico dei servizi coloniali sulla base di un governo civile e per un raccoglimento prudente che ci salvaguardasse da avventure pericolose, permettendoci di economizzare su larga scala nel bilancio e assicurandoci nel tempo stesso l'integrità degli attuali possessi ritenuti dalla maggioranza assolutamente necessari per l'avvenire della colonia, anzi considerati da chi conosce questo lembo d'Africa come l'unica ragione d'essere della nostra occupazione!

E come si poteva venire a parlare di pace, di governo civile e simili altre splendide teoriche quando al confine avevamo per una ineluttabile necessità politica dei nemici, deboli oggi, ma sempre pericolosi e audaci e ribelli indomiti a quell'unica vaporosa autorità abissina, alla quale ci eravamo ufficialmente legati?

La logica elementare ci dava la chiave per uscire da una condizione disgraziata, ma noi destreggianti alla luna, tenevamo soprattutto a parere conseguenti; anche se la coerenza (in siffatta materia come regola assoluta è un non senso) ci imbavagliava e ci precludeva il modo di risolvere convenientemente la questione.

Non è ancora entrato nel cervello di chi parla a tutte poste di cose africane, questo concetto che dovrebbe essere come il criterio fondamentale di ogni impresa tentata e da tentare sul continente

nero; le teoriche, a qualunque principio si ispirino, anche se attinte ad argomentazioni storiche o scientifiche, se non si conciliano con la *realtà presente*, frutteranno sempre delusioni, contrarietà e peggio. E nel peggio vi sono quelle tali catastrofi di sangue, di onore e di denaro, di cui l'Africa di quando in quando gratifica i conquistatori europei.

Perciò io fin dal primo annunzio della missione Gandolfi nel Tigrè non esitai ad approvare in termini generali le intenzioni del governo. Approvai allora e promisi, a cose compiute, di non lesinare la lode, se l'avessi creduta meritata: oggi conoscendo le modalità dell'intervista conseguente a me stesso, riaffermo che gli accordi coi capi tigrini costituiscono per se stessi, indipendenti da ogni e qualunque preconcetto di sistemi personali o di partiti parlamentari, una buona, onesta, previdente azione politica.

***

Ma come la lode esce spontanea per la nuova tendenza che sembra adottata definitivamente alla Consulta, così discendendo all'analisi dei fatti speciali, dei particolari isolati dell'intervista, è necessario, a scanso di equivoci, parlar chiaro e fare le debite riserve su tutto quanto nell'intervista stessa appare o troppo indeterminato, o contradditorio o poco sincero.

Badiamo bene. Il Governo a quest'ora avrà pubblicato, o pubblicherà fra breve i documenti ufficiali degli accordi. Da essi risulterà chiaramente la fisionomia speciale di queste trattative diplomatiche, le quali ebbero sopratutto questo grande merito: semplicità assoluta di clausole secondarie e di modalità specifiche.

Poche cose, ma importanti, sostanziali: nessuna formula complicata abilmente a doppio senso, ma un'affermazione unica, determinata, di amicizia, senza limitazioni di scadenze pericolose con questa gente, e una dichiarazione generica e solenne di riconoscimento del confine Mareb-Belesa-Muna, con promessa giurata di non disturbarci nei nostri possessi attuali.

Questo importava e questo si è ottenuto con la lettera di Ras Mangascià a Re Umberto; lettera che riassume i risultati dell'intervista.

Intorno al valore impegnativo della lettera, ritengo ormai inutile insistere. Le specialissime e singolari circostanze che hanno preceduto e accompagnato l'incontro del Mareb; le condizioni interne del Tigrè in rapporto allo Scioa e all'Imperatore; la necessità negli stessi tigrini di scambi sicuri e frequenti con l'Eritrea e col mercato di Massaua; lo svanire, per i contatti dei nostri rappresentanti in Adua, delle antiche diffidenze e degli odii di razza alimentatori di ostilità indomite, sono tanti fatti i quali concorrono tutti a farci ragionevolmente ritenere che la promessa di Mangascià sarà, almeno per un periodo non breve, mantenuta.

Nè è a dire che la promessa di Mangascià abbia poco o nessun valore, inquantochè fatta sotto la clausola precisa della riserva dei diritti eventuali di Menelik.

Di questa riserva ne parlerò in seguito. Per ora basta rilevare che per Mangascià diritti imperiali sul territorio del nostro confine tigrino non ne esistono e che egli, solamente egli, si ritiene (e a ragione fin che può imporlo con la forza) l'unico padrone indipendente e autonomo del Tigrè e la unica autorità in diritto di trattare coi propri vicini, bianchi o neri, non importa.

E sta precisamente in questa condizione in cui volontariamente si è posto Mangascià, la ragione giustificativa dell'operato del governo e del generale Gandolfi.

Che valore poteva avere ormai per la nostra sicurezza, il trattato di Uccialli, con Mangascià ribelle o per lo meno disobbediente all'imperatore? E che efficacia, in caso che Menelik ne avesse avuto voglia, potevano avere i richiami, le proteste, i bandi imperiali?

Avremmo, con tutta la prosa imperiale (di altri mezzi più speditivi e pratici non è il caso di parlarne) continuato a goderci il Tigrè sospettoso e nemico, e la pace invocata per la colonia Eritrea lasciata all'arbitrio del primo qualsiasi Debeb, il quale si fosse accomodato a venirci a seccare, magari per divertimento, al di qua del Mareb. D'accordo dunque, ancora una volta, sulla pratica opportunità dell'intervista.

G. Borelli.

Lavori pubblici e ferrovie

La Direzione Generale delle Strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del R. Ispettorato delle ferrovie:

Rete Mediterranea. — Preventivo di L. 23,000 per provvedere alla sistemazione definitiva della trincea di Lomella. Fra le progressive 14.804.74-14.413,40 e 14.630-14.805, della ferrovia Torreberetti-Pavia.

Preventivo di L. 3000 per provvedere alla ricostruzione parziale e pel rinforzo, mediante archetti, del muretto della Moretta lungo il piedritto sinistro della galleria di Castagnole nella linea Castagnole-Mortara.

Atti di sottomissione colle Ditte Agnati Giovanni di Arquata Scrivia e Vandero Filippo di San Marzanotto per la fornitura, il primo, e per la posa in opera il secondo, dei prismi o massi per le gettate a difesa di tre pile del ponte sul Tanaro presso la stazione di Asti nella linea Castagnole-Asti-Mortara.

Preventivo di L. 9500 per provvedere alla ricostruzione dei muri a valle e pel ricarico della scogliera al ponte Sant'Anna al chilometro 397.931.77 della linea Taranto-Reggio, fra le stazioni di Bianconovo e di Brancaleone.

Preventivo di L. 4,270 per la costruzione di due tombini attraverso l'argine ferroviario alle progressive 642,823,89 e 143,081,49 della ferrovia da Genova a Ventimiglia.

Preventivo di L. 2,500 per la esecuzione di lavori di consolidamento dello acquedotto al chilometro 234 + 430 della linea Eboli-Metaponto fra le Stazioni di Ferrandina e di Pisticci.

Preventivo di L. 1800 per la somministrazione di ghiaia vagliata sui binari della stazione di Ceva, lungo la ferrovia da Savona a Brà.

Preventivo di L. 10,230 per la fornitura dei mobili ed attrezzi inventariali, occorrenti per la dotazione di primo impianto del tronco Rocchetta-Melfi-Monteverde della linea Avellino-Rocchetta-Melfi.

Preventivo di L. 1900 per provvedere alla sistemazione del burrone a valle dell'acquedotto di m. 1.00 al Km. 243 + 755 della linea Eboli-Metaponto fra le Stazioni di Ferrandina e di Pisticci.

Dalle Provincie del Regno

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Sampierdarena, 27 — Stamane, alle ore 12 meridiane, fu varato felicemente, nel cantiere Ansaldo, il regio ariete torpediniere *Minerva*.

Terni, 27, ore 16,50 — Oggi è giunto il Commissario regio cav. Gargiulo, nominato in seguito allo scioglimento del nostro Consiglio comunale.

Catania, 27, ore 14 — Il giorno 6 marzo il Circolo artistico festeggierà il centenario di Rossini con un discorso commemorativo, letto dal professore Romeo Taverni, e scelti pezzi di musica vocale e istrumentale del Rossini stesso.

Modena, 27, ore 10.27 — Essendo pronta la tomba che il Municipio ha eretto a Paolo Ferrari, opera del Barbarini ed il busto dell'illustre commediografo scolpito dal Gazieri, il Consiglio comunale deliberò che la traslazione della salma da Milano a Modena sia fatta nella seconda metà del prossimo aprile.

Ferrara, 27, ore 15 — In occasione del quinto centenario della nostra Università, è stata compilata dal dott. Bottoni una nuova storia di questa istituzione.

La visita del Re, annunziatavi l'altro ieri, coinciderebbe colle feste del centenario.

— Essendosi ingrossati tutti i confluenti in seguito alle insistenti pioggie, temesi una forte piena del Po.

Livorno, 27, ore 15 — Per accordo intervenuto fra il sindaco Costella ed il ministro Pelloux, la fonderia dell'antimonio, della cui Società è a capo il principe Borghese, sarà trasferita da Siena a Livorno.

I locali prescelti sono quelli dell'antico fortilizio all'imboccatura del Molo Mediceo.

Si crede che nella fonderia troveranno lavoro alcune centinaia di operai.

Milano, 27, ore 17,10 — La Camera di commercio espresse voto favorevole alla istanza presentata dalla federazione degli esercenti, perchè alle Cooperative si tolga ogni privilegio nell'applicazione delle tasse di bollo e registro, si abroghi la esenzione dal dazio consumo nei Comuni aperti e si applichi la tassa di ricchezza mobile alle Cooperative come agli altri esercenti.

Genova, 27. — Nel cantiere Cravero è stata varata felicemente la R. nave oneraria *Ercole*.

Modena, 27. — Nel pomeriggio ebbero luogo funerali solenni per Domenico Ragona, direttore di questo osservatorio astronomico.

Tajani, rettore dell'Ateneo e rappresentante del Ministero dell'istruzione pubblica, ne fece l'elogio funebre.

Atti del Governo

R. Esercito — Sono collocati in posizione ausiliaria: Lumini Pasquale tenente (carab.), D'Argeino Achille capitano, Squezzo ten. col. (fant.), Locatelli Enrico cap. (contabile).

— Sono collocati in aspettativa: Di Lorenzo cap., Moretti sottot., Melagola cap., Avolio ten. (fant.), Grillandini sottot. (contabile), Vanni Agostino ten. medico.

— Sono revocati dall'impiego e rimossi dal grado: Bariola Guido ten. 1° fant., Pecoraro Errico sottot. 26° fant., Garria Francesco ten. 46° fant., Scicolone Domenico sottot. 11° bers.

— I furieri contabili Picconi e Ghirelli sono promossi sottotenenti.

— I seguenti sottufficiali, allievi della scuola sottufficiali, sono promossi sottotenenti nell'arma di fanteria:

Bettanini, Camuchi, Cascella, Capone, Casaretti, Cangiano, Careddu, Pirro, Vanin, Ballerini, Muillo, Franchi, Canale, Leali, Gazzani, Cavalla, Ramat.

Ministero del Tesoro — Il cav. Vincenzo Morino capo-sezione al ministero, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i propri diritti per la liquidazione della pensione.

Il cav. Morino conta 46 anni di servizio e 68 di età; ciò a complemento di una notizia da noi stampata ieri.

Teatri ed Arte

Lirica — I giornali di Bologna sono pieni di lodi per la nuova opera *I due soci*, del maestro Gialdino Gialdini, eseguita al teatro Brunetti.

— Telegrafano da Bruxelles che la prima rappresentazione di *Cavalleria Rusticana* al teatro della Monnaie, accolta molto freddamente dal principio, ebbe in complesso successo buono. Non fu però bissato che l'intermezzo.

— In occasione del centenario di Rossini è probabile che al teatro della Monnaie di Bruxelles venga data, il 29 corrente, una rappresentazione straordinaria del *Barbiere di Siviglia*.

A questo proposito il corrispondente del *Figaro*, ricorda che l'illustre compositore fu nominato membro della Grande Harmonie di Bruxelles, in occasione del suo unico viaggio colà, al principio di giugno 1836.

Arte. — A Berlino verranno venduti all'asta, in questi giorni, parecchi quadri benissimo conservati di pittori antichi, tra cui di Canale, Cortese, Luini e Dal Piombo.

— E' arrivato a Windsor il grande quadro storico, rappresentante i Commissari per l'arbitraggio nella famosa vertenza per l'Alabama tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti di America. Questo quadro è stato offerto in dono alla Regina Vittoria.

(N) **Napoli**, 28, ore 2 — Con grande solennità ebbe luogo ieri sera la riapertura del teatro San Carlo, tanto attesa dal pubblico napoletano.

Lo spettacolo, composto dell'opera *Ugonotti* e del ballo *Pietro Micca*, cominciato alle ore otto, è terminato alle due antimeridiane.

L'opera cominciò assai bene. Mariani e la Galli furono salutati da vivi applausi al loro apparire.

Marconi cantò squisitamente la romanza e fu acclamatissimo.

La Gabbi fu drammaticissima nel duetto con *Marcello*.

Verso la fine dell'opera mancò qualche nota ai due principali esecutori, quindi terminò con qualche disapprovazione.

I bassi Tanzini e Dadò, il baritono Pignalosa, la Borouat e la Zanon formano un ottimo complesso.

L'orchestra, diretta dal maestro Lombardi, andò stupendamente.

Si volle il *bis* della scena della congiura.

Il ballo *Pietro Micca* passò mediocremente.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 28 Febbraio 1892 — S. Leandro L. N.

Leva il sole alle ore 6.39 m. — Tramonta alle 5.47 s.
Leva la luna alle ore 7.11 m. — Tramonta alle 6.14 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica.—Musei del Campidoglio dalle 10 alle 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo S. Felice.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 25 Febbraio 1892.

Nati 21 compreso 1 nato morto
Morti 26 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Paleggi Rosa fu Francesco, Soriano, 80, ved.
Boldrini Carlo fu Vincenzo, Matelica, 76
Tiraborelli Caterina fu Agostino, Cori, 77, nubile
Celli Filippo fu Giovanni, Roma, 46, celibe
Guidarelli Veronica fu Vincenzo, Piegaro, 60, nubile
Cerroni Domenico fu Antonio, Roma, 66, vedovo
Ashton Pietro fu Carlo, Milano, 69, coniugato
Antoniacci Caterina di Gioacchino, Roma, 22, nubile
Guastalla Carlo di Francesco, id., 36, coniug.
Carra Marcellina fu Vincenzo, Parma, 28, nubile
Fraticelli Maria fu Antonio, Rieti, 61, coniug.
Colini Antonio fu Luigi, Chieti, 40, id.
Petrucci Gioacchino di Pietro, Arquata, 47, vedovo
Mantelli Armando di Ettore, Roma, 12, celibe
Buzzetti Natale fu Antonio, id., 64, vedova
Recchia Anna di Luigi, Roma, 11, nubile
Damiani Eugenia fu Salvatore, Cave, 29, id. *

MATRIMONI del 25 FEBBRAIO

Pietrantoni Arcangelo, campagnuolo, con Mazzilli Antonia
Marietti Giuseppe, fornaio, con Barbaranelli Santa
Iozzi Valerio, ebanista, con Tardini Geltrude
Jacoangeli Evaristo, tipografo, con Nalli Giulia
Gizzi Nicola, sarto, con Malgherini Eugenia
D'Amico Antonio, meccanico, con Cecchini Genoveffa
Cocilova Luigi, vignaiolo, con Lidozzi Giulia
Chiari Filippo, sellaio, con Gentili Caterina
Cantiani Celestino, fornaio, con Conti Celestina
Calisti Gaetano, possidente, con Materese Armida
Busio Antonio, impiegato, con Morosetti Leonilde
Bonelli Domenico, operaio, con Corsi Angela
Bajocchi Giambattista, bracciante con Sabbatucci Rosa
Angelini Augusto, falegname, con Bajocco Carlotta
Rinaldi Eugenio Luigi, impiegato, con Monti Angela
Nofi Erasmo, muratore, con Mariani Teresa
Sardi Alfredo, falegname, con Belardelli Giulia
Stockler Pinto de Menezes Arturo possidente, con Brandini Olga.

MONOVERSO

e

iiiiiiiiiiiiiiii......

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SOL-LEVA.

R. LOTTO

Roma	**26**	**75**	**43**	**66**	**9**
Bari	52	51	56	28	70
Firenze	53	86	52	75	34
Milano	29	44	2	67	18
Napoli	41	37	65	59	16
Palermo	69	21	30	61	57
Torino	87	28	10	42	78
Venezia	86	21	82	16	45

Spirava ieri, all'una ant., cristianamente come visse, dopo breve malattia il

cav. Cipolla Gaetano

di anni 63, di Napoli, capo-sezione al Ministero della pubblica istruzione.

Nei 43 anni del suo onorato servigio mantenne sempre quell'integrità di carattere e quella innata cortesia di modi che lo fecero stimare e amare da tutti.

Da pochi giorni era stato collocato, a sua domanda, a riposo; ma non potè godere i benefici del nuovo stato, perchè chiamato a più degna mercede.

Possa la vedova sconsolata trovare conforto nel saperlo rimpianto da tutti i buoni! *F. d. C.*

Pe **Cesare Battisti**, lunedì, 29 corrente, alle ore 10 ant. si celebrerà nella Chiesa Parrocchiale di S. Agostino una messa da *requiem*, ricorrendo l'anniversario della sua morte.

S'invitano i parenti e gli amici ad assistervi.

La famiglia **Befani** profondamente commossa, ringrazia dal fondo del cuore tutte quelle persone che nella luttuosa circostanza della perdita del suo caro **Giuseppe** presero viva parte, con attestazioni di ogni genere, al suo amaro cordoglio.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Duello a cavallo.

Questa viene dall'America!

Nello Stato di Arkansas si trova una città chiamata Eldorado.

I dintorni di quella città furono, giorni sono, il teatro di uno scontro tra due cavalieri.

Due abitanti di quella città, di nome rispettivamente Shaw e Ballard, erano da qualche tempo in cattivi termini fra loro.

Si incontrarono ultimamente, per caso, in una strada deserta.

Non appena si riconobbero, i due avversari misero mano al *revolver* e senza testimoni si scambiarono diverse palle.

Shaw cadde morto sulla via, mentre il cavallo di Ballard cadeva mortalmente ferito.

Ballard ritornò a Eldorado e andò a costituirsi prigioniero.

Il *coroner* ha aperto l'inchiesta di uso e, dopo avere udito il racconto di Ballard, il *giurì* l'ha rimandato assolto, mandandogli buona la legittima difesa.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,5 — minimo 11,8.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Visite reali — S. M. il Re si è recato ieri a visitare la fonderia Nelli a S. Cosimato, ove ammirò ultimata la statua di Garibaldi che sorgerà in Palermo, opera del siciliano cav. Ragusa.

Congresso universitario. — Il Comitato promotore del secondo Congresso universitario nelle sue sedute tenute nei passati giorni alla Sapienza, ha deciso di convocarlo a Roma nella prima metà del prossimo ottobre.

Fu stabilito di trattare i seguenti temi:

1. Della frequenza degli studenti alle lezioni e dell'assiduità dei professori; rimedi efficaci per guarentire l'una e l'altra.
2. Se i regolamenti presenti bastino per tutelare la disciplina universitaria.
3. Degli esami di Stato.
4. Ordinamento degli studi universitari, con particolare riguardo alla libertà d'iscrizione nei corsi, all'obbligo e alla distribuzione degli esami.
5. Relazioni fra lo Stato e le Università per quanto concerne l'amministrazione dell'insegnamento superiore.
6. Della libera docenza nei suoi rapporti coll'insegnamento ufficiale.

Fu acclamato presidente il prof. Schupfer.

Società storica italiana — Si è costituita questa nuova Società, ad iniziativa del prof. Francesco Bertolini, in una riunione tenutasi ieri presso l'on. Bonghi.

La « Giunta di revisione dei lavori » risultò composta dei professori Bonghi, pres., Beloch, Lanciani, Bonfadini, Tabarrini e Carutti.

La « Giunta di redazione » dei prof. Bertolini, pres., Pinton, Monticolo, Galanti e Fontana.

Il « Consiglio d'amministrazione » dall'on. Bonghi, pres., sen. conte Manfrin e Zannoni, segr.

Il primo fascicolo della Società, intitolato: « Cultura storica », uscirà alla fine di marzo e conterrà un lavoro sulla « Rivoluzione francese », cavato dalla Relazione degli Ambasciatori veneti, del prof. Pietro Orsi.

Per i Prati di Castello — Venerdì fu ricevuta dall'on. Martini, presidente della Commissione parlamentare della legge per Roma, il Comitato eletto nell'adunanza tenuta al *Circolo Adriano*, allo scopo di perorare gli interessi del quartiere dei Prati di Castello.

Erano presenti i signori avv. L. Fusco, ing. C. Fantini, ing. P. Ferra, T. Navone e L. Modena.

Il Comitato stesso fu ricevuto ieri mattina dal ministro Nicotera, e tanto nella prima, che nella seconda udienza, esso ebbe una lusinghiera accoglienza, e venne assicurato che il Parlamento ed il Governo terranno nel debito conto le raccomandazioni fatte e che il desiderato Ponte Umberto I verrà sicuramente e presto costruito.

Americani a Roma — Il 7 marzo giungerà a Roma una comitiva di 50 americani degli Stati Uniti, composta di persone facoltosissime, partita da New-York il 20 corr. sopra uno dei piroscafi della Transatlantica, che sbarcherà all'Havre oggi.

All'Havre è pronto un treno speciale fornito di vagoni-letto, a disposizione della comitiva fino al 21 maggio.

Con questo treno gli americani viaggieranno tutta l'Europa.

Giunti a Roma, sebbene nel loro treno essi abbiano un magnifico restaurant, alloggieranno nei principali alberghi.

Durante la loro dimora a Roma, si recheranno a visitare studi di artisti e laboratori industriali più noti, per farvi acquisti.

Da Roma andranno a Firenze e a Milano, quindi si recheranno in Svizzera, in Austria, nel Belgio ecc.; il viaggio di ritorno a New-York sarà compiuto in 114 giorni.

Statistica degli Ospedali — Ecco il movimento dal 12 al 19 cadente.

		Esist.	Entrati	Guariti	Morti
Santo Spirito	maschi	1275	312	302	37
San Giovanni	donne	429	111	80	23
San Giacomo	maschi	129	27	25	1
idem	donne	104	18	20	2
Consolazione	maschi	85	28	25	1
idem	donne	15	2	2	»
idem	bambini	41	2	2	»
San Gallicano	maschi	98	5	8	»
idem	donne	75	4	2	»
Manicomio	maschi	758	6	2	3
idem	donne	495	6	1	»
San Giovanni Calibita	maschi	55	34	19	2

In Arcadia. — Le conferenze serali dell'entrante settimana si succederanno coll'ordine seguente:

Mercoledì 2 marzo, Marucchi prof. Orazio: Antichità romane — giovedì 3, Pieralice prof. Giacinto: Sulla letteratura latina — venerdì 4, Murino dott. Alessio: Sulla vista — sabato 5, Buti mons. Giuseppe: Sulla fisica. Ingresso libero.

Conferenza. — Stamane, alle 11, nell'aula magna del Collegio Romano il colonnello F. Bartalesi parlerà *sulla vita di Nicola Fabrizi*.

Biblioteca Frankliniana. — Oggi la biblioteca centrale all'Arco del Monte e la succursale in via Giovanni Lanza, rimarranno chiuse al pubblico.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in separate udienze i monsignori Paolo Gregori, vescovo di Città della Pieve, e Giuseppe Michele Federico Bonnet, vescovo di Viviers.

— Il Papa, con biglietti della Segreteria di Stato in data di ieri, ha annoverato il card. Vincenzo Vannutelli fra i componenti la Congregazione di Propaganda, e il card. Camillo Mazzella fra i componenti la Congregazione dei Riti.

— Nella Chiesa di S. Carlo al Corso, il 28 e 29 febbraio e il 1° marzo, sarà celebrato il triduo annuale del carnevale santificato.

— Il cardinale Serafini trovasi da due giorni indisposto.

Anche il dott. Alessandro comm. Ceccarelli, medico particolare del Papa, da qualche giorno è caduto malato di artrite. Ieri lo stato dell'infermo era migliorato.

— In Carpineto, per la ricorrenza dell'anniversario dell'elezione al Pontificato di Leone XIII, hanno avuto luogo splendide feste ad iniziativa di quel municipio.

Al Collegio Nazareno — Ieri sera, come fu da noi annunziato, nella grande sala del Collegio Nazareno, illuminata a luce elettrica e adorna di fiori e piante, ha avuto luogo la rappresentazione della commedia latina di Plauto: *Trinumus*.

I bravi giovani esecutori furono acclamatissimi.

Assistevano alla recitazione circa 400 persone, fra le quali notammo il prefetto Calenda, molti professori e studenti dell'Università, parecchi prelati e moltissimi signori dell'aristocrazia romana.

La festa al Circolo artistico — Il ballo al Circolo degli artisti ha chiamato in via Margutta un visibilio di gente. Il grande richiamo della serata era la *grotta dell'oro*. Tutti volevano vedere la *grotta dell'oro*, ognuno voleva sapere che cosa fosse.

La grande sala del Circolo era stata trasformata in una grotta immensa, le colonne che la dividono da un lato erano state travestite in piloni rocciosi ed informi; dalle roccie del soffitto pendevano bizzarre stallattiti d'oro; le muraglie di scoglio sudavano oro. In un antro più basso e scuro un fuoco vivo illuminava l'oro in fusione che, ribollendo, traboccava da un grande barile. La decorazione fantastica pareva adattata a ricoverare dei ciclopi. Degli specchi abilmente congegnati ingrandivano gli antri laterali, come nei presepi. E la sala pareva infatti un presepio. Peccato che la presenza degli abiti neri guastasse l'ambiente, degno della notte del Sabba romantico! Viceversa compensavano alcune belle figurine che facevano aprire la folla sul loro passaggio.

Maschere parecchie; ma non vogliamo tradire il loro incognito... In poche ore tutta Roma intelligente è passata per la *Grotta d'oro*, a cominciare dalle patronesse del Comitato di Soccorso, principessa di Teano, duchessa di Sermoneta e contessa Pasolini, e dalla signora Branca, scortate rispettivamente dai ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.

Ma più della *Grotta dell'oro* attrasse l'attenzione, non solo, ma l'ammirazione generale, la tenda araba. Su una specie di scena improvvisata rappresentante per l'appunto un interno arabo, erano seduti a gambe incrociate sul basso divano ricorrente lungo i tre lati del muro, o sdraiati sulle stuoie e sui tappeti una ventina di marocchini della più bella autenticità. Parte fumavano, parte suonavano le chitarre, i tamburi, i tamburelli, le guzle e i pifferi. Due ragazze arabe, accompagnate dalla monotona cantilena dei compagni, ballavano un po' per una la danza delle almee fra l'entusiasmo della tribù che emetteva le grida e le esclamazioni gutturali di rito. Tutto ciò più vero del vero, perchè era la verità rigorosa riprodotta con un gusto artistico straordinario.

Gli attori erano tutti artisti, la maggior parte spagnuoli, e alcuni fra essi, compreso quello che rappresentava la più bella delle almee, avevano passato qualche tempo in Africa. Il successo è stato enorme e pari alla felicità della trovata e dell'esecuzione; la ressa nella sala araba è stata enorme per tutta la serata. Il ballo nella grotta è durato fino al mattino.

Un originale mescolanza di tutti i mondi politi e di tutte le classi per bene ha popolato la festa d'una folla sempre variata e sempre curiosa.

Festa originalissima e che fa un grande onore a chi l'ha preparata.

Soccorso e lavoro. — Una *errata-Corrige*. Ieri nel dare l'indirizzo per il recapito degli oggetti e indumenti utili per l'*Asilo diurno*, è stato stampato per errore: via Nazionale N. 15 invece andava stampato N. 251.

Carnevale. — Tempo pessimo anche ieri, minaccia continua di pioggia e ogni tantino qualche goccia.

Quindi corso pieno di mota e poco animato.

Sono usciti quasi tutti i carri che presero parte al corso del giovedì grasso e in qualche punto la battaglia a fiori e bomboni fu viva, ma generalmente la melanconia della giornata uggiosissima si diffondeva nel pubblico e nelle stesse maschere poco numerose e punto notevoli.

Unica nota allegra il solito corteo del generale *Managgia la Rocca*, il quale ieri era preceduto da quattro tamburri che suonavano incessantemente.

***

Il gran Circo di piazza del Popolo era ieri meno affollato del solito; molti temettero il mal tempo, però la notizia che correvano i *barberi* richiamò gran folla di popolino nel recinto a posti in piedi, intorno all'obelisco.

S'è cominciato alle 3 1\|2 colla gara dei biroccini. Vi parteciparono *Blondin*, *Giorgio* e *Nina*.

Riesce primo *Giorgio*, secondo *Blondin*.

Si fa una seconda gara cui prendono parte *Turca*, *Wanda* e *Solferino*.

Dopo una falsa partenza arriva primo *Solferino*, seconda *Turca*.

La seguente gara dei rioni, acquista speciale interesse, per le parecchie scommesse che si fanno.

Corrono:

1. *Fosco* di Pampanelli, montato da A. Tobia.
2. *Gemma* di Galassini, id. da Pio Bernabei.
3. *Fritz* di Pirro, id. da Battaglini Giuseppe.
4. *Galatea* di Aiuti, id. da Parroni.

Riesce primo *Gemma*, secondo *Galatea*, terzo l'amico... *Fritz*.

Alla gara finale dei buttari concorrono:

1. *Ballerina* di Filippi, montato da Edoardo Filippi.
2. *Pincio* di id., montato da S. Sanetti.
3. *Sultano* di Belardi, id. da Lucia Eugenio.

Al primo giro cade il buttero di *Sultano*, al secondo quello di *Ballerina* ed a *Pincio* che resta sòlo, rimane facile vittoria.

Poi seguono le gare fra i vincitori.

Per biroccini corrono *Giorgio*, *Solferino* e *Turca*, essendosi ritirato *Blondin*.

Turca prende subito la testa seguita vicino da *Giorgio*, lasciando indietro *Solferino*.

Comincia a piovere, ed innumerevoli ombrelli vengono aperti dappertutto, sollevando proteste da quelli cui intercettano la vista. Fortunatamente è cosa passeggiera.

Corrono i butteri soccombenti: giunge primo *Ballerino*.

E si arriva finalmente alla attesa corsa dei *barberi*. Il popolino li acclama e succede un genera-

---

44 APPENDICE 44

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Albhambra

Ma in quel giorno invano cercava don Gabriel Marino di attirare l'interesse del Reggente con piccanti aneddoti riguardanti le più nobili famiglie della Spagna; quegli invece, steso sulla sedia dorata a bracciuoli, non faceva neppure attenzione alle scelte raffinatezze del suo cuoco, ma guardava pensieroso le ninfe della fontana.

Alla sua destra sedeva una persona a noi ben nota, il marchese Villena, generale dell'Alcazar di Toledo fino al momento in cui in tal comando fu rimpiazzato da Maria, che l'aveva rilasciato libero.

Alla sinistra stava don Pedro Gusmann, uno dei più famosi capitani dell'armata, che si era unito al priore di St. Iacopo per bloccare Toledo, dove Maria Padilla governava a sua volontà già da sei mesi.

Il cavaliere si era un giorno troppo avanzato nel perseguitare i Toledani che facevano uscir di sovente delle sortite con lo scopo di far ricerca di provviste per gli assediati e finalmente, lottando come un leone, fu ferito e fatto prigioniero.

Maria Padilla aveva guardato la pugna dalla piattaforma dell'Alcazar. Ella osservò, come il valoroso cavaliere solo sul suo corsiero nel calore della lotta sempre più s'allontanasse dal suo seguito per penetrare nelle file nemiche, e questa prova di coraggio le piacque tanto, che lo fece condurre alla sua presenza, prese cura delle sue ferite e gli prodigò le più grandi attenzioni fino alla sua perfetta guarigione.

Indi naturalmente, come aveva fatto pure col marchese di Villena, lo rilasciò in libertà col patto che non combatterebbero mai più contro la lega dei Communeros, nè presterebbero più servizio, una promessa alla quale avrebbero dovuto preferire la prigionia, piuttosto che mancarvi, ma essi non la pensavano così, non prendendo sul serio la promessa fatta.

— Ma, *senores*, disse il Reggente, mezzo ironico ed un poco arrabbiato, io non comprendo cosa ne sarà del blocco di Toledo e della nostra guerra, se ognuno dei nostri cavalieri depone uno dopo l'altro la spada nelle mani di donna Maria.

— Ella è una donna d'inferno! disse il marchese di Villena.

Il grande Inquisitore crollava con aria poco soddisfatta la testa, mentre il quarto ospite del Reggente, il più giovine di tutti, guardava alla sfuggita gli altri alzando le spalle.

Questo era un giovane di una delle prime famiglie del paese, don Alessandro Rivas, un favorito del Reggente, che era stato sedotto dall'astuta lettera dell'Imperatore.

Fin d'allora non aveva avuto nessuna parte d'importanza, ma egli si distingueva per uno dei più seducenti privilegi che abbia dato madre natura.

Egli era irresistibilmente bello; di quella bellezza completa, che è rara quanto attraente.

Mai nessuno dei nobili cavalieri che passavano le loro giornate a passeggiare davanti alla *Puerta del sol*, aveva meritato tanto il nome di irresistibile quanto don Alessandro de Rivas, e di tutti i *lions*, *belli*, *dandy* e *flaneurs* passati e futuri nessuno come questo poteva presentare un tipo più perfetto nel suo genere.

Don Alessandro Rivas si stringeva nelle spalle. Che voleva dire con ciò?

Anche il Reggente che vide quella mossa pensava: che cosa può significare?

— E non vorreste voi tentare un più felice esito coll'altera consorte di Padilla? domandò egli.

Il giovane cavaliere non rispose subito. Un sorriso sarcastico sfiorò le sue labbra purpuree, e con la più perfetta delle mani si pose ad arricciare i suoi baffi.

— Io spero che ciò accadrà senza che si versi sangue, disse don Alessandro con quel tuono leggiero e quegli sguardi di trionfo giustificati dai suoi grandi successi.

— State in guardia, disse don Pedro Guzman.

Il Reggente suo malgrado sorrise.

— Voi pure, don Pedro? Se la cosa non fosse delle più fatali, sarebbe comica. Come! io mando i miei migliori cavalieri e questi ritornano indietro vinti invece che vincitori, prigionieri e schiavi d'una bella donna; ed invece d'esser in collera, provano una specie d'ammirazione che mi fa stupire al più sommo grado. Che ha fatto di voi, *senores*, Maria Padilla?

— Voi, Marchese, vi lasciate sorprendere nell'Alcazar, come non havvene nella storia un altro esempio.

— Voi, don Pedro Guzmann, sembrate esservi trovato d'incanto prigioniero dell'ardita e bella andalusa. Che debbo fare, che posso aspettare, che misure devo prendere? Da circa sei mesi donna Padilla continua tranquillamente a governare Toledo e l'Alcazar, mettendo il terrore nei dintorni della città, stanca le nostre truppe assedianti con guerreschi combattimenti, per procurarsi sempre nuovi viveri dai villaggi a noi soggetti, dobbiamo noi anche provvedere la possibilità che una città dopo l'altra si arrendano ad essa.

— Si dice, e voi, don Pedro, lo confermate, che la *Senora* possa disporre in città di un numero di combattenti superiore agli ottomila; prima adunque che il conte Xaro ritorni con la sua armata dalla Navarra, noi potremmo appena azzardarci ad attaccarli con un completo assedio, perchè in Toledo anche i nostri depositi maggiori d'armi e munizioni sono caduti nelle mani dei Comuneros. Che dobbiamo fare, ditelo, o signori?

— E' tempo di distruggere completamente questo nuovo risorgere della lega, se non vogliamo essere pregiudicati seriamente.

— Credete voi, don Pedro, che la signora sarebbe disposta alla capitolazione?

— Senza dubbio, *Senor*, se si accordassero le domande dei Comuneros.

— Questo è impossibile. Ma qual'è l'opinione espressa dai cittadini di Toledo, dalla riunione del Consiglio, e dal Clero?

— Essi pensano ora come donna Maria Padilla, ma la forza della ribellione si concentra in lei. Se alla cadesse, essi cadrebbero.

— Allora bisognerebbe impadronirsi della sua persona – disse pensieroso il Reggente.

— Questo sarebbe molto difficile. Perchè sono certo che donna Maria preferirebbe far saltare in aria l'Alcazar e se stessa colla guarnigione, che di cedere alla forza.

— Allora bisognerebbe tentare coll'astuzia, disse Adriano guardando don Alessandro Rivas.

Il seguito in quarta pagina

le movimento di vivissima curiosità. Vengono preparati due tendoni sotto il podio per la ripresa.

I cavalli vengono estratti a sorte ed escono: *Pincio, Irma, Pallino, Strega* e *Gemma*.

I *barbereschi* fanno fare il tradizionale giro ai prescelti dalla sorte.

La partenza ha luogo in mezzo agli urli di incoraggiamento della folla.

Al secondo giro, *Pallino* spaventato dal chiasso, si ferma e retrocede. Al terzo giro i *barberi* vengono fermati giungendo prima *Gemma* di Zaffiro Galassini, seconda *Strega* di Giovanni Mezzanotte.

Il popolino acclamante invade la pista contornando *Gemma*, il cui *barberesso* riceve il palio, (nove metri di raso, oro vecchio) e fa il giro in mezzo alla folla.

Il Comitato prepara una grande *Corsa di barberi* per lunedì.

Il *barbero* vincitore sarà portato in trionfo a suon di tamburri pel Corso.

***

Ecco il programma per oggi (tempo permettendolo):

Ore 1 pom. — Pasquino con la sua Corte e guardia d'onore, partendo da piazza Venezia accompagnerà le mascherate della provincia nel gran Circo di piazza del Popolo, ove avranno luogo le seguenti corse.

Ore 3 1\|2 pom. — Gara finale dei Rioni, alla quale prendono parte i seguenti cavalli, premiati nelle precedenti gare:

1. *Plinio*, di L. De Lellis, montato da A. Moriconi.
2. *Rosgrof*, di A. Sozzi, id. id. A. Pandolfi.
3. *Tontino*, di V. Lucattini, id. id. P. Michelotti.
4. *Pinella*, di D. Baccani, id. id. A. Rossi.
5. *Gemma*, di L. Galassini, id. id. P. Bernabei.
6. *Galatea*, di F. Ainti, id. id. P. Parroni.

Ai vincitori sono assegnati i seguenti premi: Primo gran premio L. 800 — secondo L. 300 — terzo L. 100.

Ore 4 pom. — Corsa di siepi con non meno di 4 cavalli. Primo premio L. 150 — secondo L. 50.

Ore 4 1\|2 pom. — Corsa finale dei birocini, alla quale prendono parte i seguenti cavalli premiati nelle precedenti gare:

1. *Turca* (saura) di Mangianelli Enrico, guidato da Pratesi Romeo.
2. *Solferino* (baio) di R. Emiliani, guidato da L. Alessandri.
3. *Giorgio* (baio) di Manianti E., id. da P. Sue.

Ai vincitori: 1° premio L. 150 ed una bandiera d'onore — 2° L. 50.

Si chiuderà lo spettacolo con una corsa di barberi.

Le iscrizioni si ricevono sino all' 1 pom. all'ufficio del Comitato.

Ai vincitori sono assegnati: 1° premio L. 100 ed un ricco pallio — 2° L. 50.

Terminate le corse, i cavalli premiati percorreranno trionfalmente la via del Corso preceduti dai cosacchi di Pasquino.

Dalle ore 8 alle 11 pom. grande *festival* popolare gratuito in piazza Navona con due bande militari, illuminato fantasticamente a cura della Ditta Pozzonelli di Roma.

Ore 9 1\|2 pom. — Terzo grande veglione al Costanzi con intervento degli azionisti e delle mascherate della provincia e dei Tre Evi.

Alle migliori mascherate saranno assegnati i seguenti premi:

In comitiva: L. 100 e L. 60.

Isolate: L. 40, L. 30 ed una bandiera d'onore.

***

Fra i carri che renderanno più animato il corso di domani (tempo permettendo) primeggierà il grandioso Carro Fantastico la *Luce Elettrica* che concorre al premio per la città di Tivoli.

E' stato ideato ed eseguito dall'originale artista G. Marù unitamente ad Alberto Olivieri, coadiuvato da altri artisti, come il Panati, il Venti, il Belloni, il Biagetti ed altri.

Sarà sicuramente uno dei più belli ed attraenti.

— Tutti coloro che partecipano alla mascherata di Pasquino come cosacchi sono pregati trovarsi alla 11 1\|2 ant. in costume a via Flaminia 28, e coloro che vi partecipano come *paggi* e Corte sono pregati trovarsi in costume all'1 pom. al cantiere del monumento di Vittorio Emanuele.

— Le iscrizioni tanto per le corse dei *barberi*, indette dal Comitato per il carnevale per oggi e domani, come per le gare di consolazione i cavalli dei butteri e dei Rioni non premiati nelle rispettive gare finali, stabilite per lunedì 29, si ricevono al Comitato oggi e domani alle 12 mer.

La vista. — Gli specialisti di diottrica oculistica cav. uff. Ignazio Neuschüler ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 93, piano primo.

Chi va a Malta e Tunisi. — Ieri una numerosa comitiva di italiani delle diverse provincie si riunirono al Ristorante Cornelio a colazione. Essi fan parte della Comitiva dell'Agenzia Chiari diretti a Palermo, Malta, Tunisi e Costantinopoli.

Chi volesse prender parte a quei splendidi viaggi può aggregarvisi a Palermo (Hotel dell'Esposizione) pel 5 o 16 corr. epoca delle dette partenze.

Vandalismo. — Durante le notti, vandali sconosciuti si divertono a recar danni ai negozianti, imbrattando o lacerando le insegne dei negozi e spezzandone i fanali.

La scorsa notte in un punto centralissimo, quale è la via del Tritone Nuovo, si divertirono, a furia di bastonate, a mandare in pezzi le insegne della libreria Lanfranchi.

I danneggiati reclamano per una maggior sorveglianza notturna, specialmente nelle vie centrali, dove il danno che i vandali producono è, talvolta, rilevante.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità crêpe chiffons, calze di seta, e scialli.

Morte improvvisa. — Ieri mattina, alle 5 1\|2, tal Giuseppe Olivetti, vecchio pastore di 71 anni, da Monte Leone, arrivò in vettura alla stazione di Termini, accompagnato dal fratello Antonio, dovendo insieme partire col treno delle 6.

Mentre stava per scendere dalla carrozza, preso da improvviso malore, fu accompagnato alla Consolazione, ove pochi momenti dopo cessava di vivere. Il cadavere venne trasportato alla *Morgue* di S. Bartolomeo all'Isola.

Un falso agente di P. S. — Ieri sera, alle 6 1\|2, in piazza delle Carrette, un individuo, qualificandosi per agente di P. S., pretendeva perquisire un carrettiere che passava.

Il soldato Barbieri Felice, del 5° fanteria, saputo che l'individuo che si qualificava per agente aveva mentito, lo dichiarò in arresto. Il falso agente, però, si ribellò al Barbieri, cagionandogli con morsi e pugni ferite alla mano destra e al viso guaribili in 10 giorni.

Il ribelle fu arrestato.

Risse. — Maria Marocchi, d'anni 30, da Frosinone, venuta a rissa per gelosia in via Vecchiarelli con certa Irene Cecchi, d'anni 28, da Aquila, le tirò una coltellata alla gola, producendole ferita guaribile in 10 giorni.

— Il muratore Pesci Luigi d'anni 26, da Arpino, ieri sera, in via Monserrato, per questioni d'interesse ebbe diversi colpi di coltello da uno sconosciuto, che gli produsse ferite al fianco e alla mano sinistra, guaribili in 15 giorni.

— Ermenegildo Battaini d'anni 48, da Lugano, interprete all'Hôtel del Campidoglio, altercò per futili motivi col direttore dell'albergo stesso, Cesare Epifani, il quale, con una bastonata, gli ruppe la testa.

— Il calzolaio Ferdinando Lissani, da Taranto, la scorsa notte venne a rissa, per ignoti motivi, con uno sconosciuto in via Fontanella Borghese. Anche lui ne uscì con la testa rotta.

— Il verniciaio Aniceto Cipriani d'anni 31, da Fabriano, altercando per interessi in via Nomentana con certo Giuseppe Varretti, ebbe da costui due colpi di rasoio sulla testa e sulla guancia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Furtielle. — Ieri notte ignoti ladri scassinarono la porta del magazzino all'ingrosso dei Sali e tabacchi al N. 12 di via Alessandrina, rubandovi 27 chilogrammi di sigari toscani per un valore di L. 600 e in moneta spicciola L. 25.

Il signor Andreoli Giulio, rappresentante del magazzino, ieri mattina fu avvertito da una guardia municipale, della brutta visita al di lui negozio.

La sezione di P. S. di Campitelli ha iniziato indagini per scoprire gli autori del furto.

Cronachetta degli ospedali — Dante Mordani d'anni 27, da Parma, nella fornace della Società muratori, fuori porta Trionfale, cadde nel fuoco riportando ustioni guaribili in 10 giorni con riserva.

— Edoardo Antonini undicenne, chiavaro, lavorando col trapano nella bottega in via S. Basilio 62, ebbe preso il pollice della mano destra nell'ingranaggio — 10 giorni.

— Il vecchio mendicante Luigi Ponzani d'anni 70, da Afilo (Subiaco), abitante a S. Croce in Gerusalemme, cadde nel comune di Colonna, fratturandosi il femore destro così gravemente, che, se guarirà, gli ci vorranno tre mesi di cura.

Pel Carnevale. — Da qualche giorno la città è tappezzata di manifesti con i versi dello Stecchetti « V' amo, v'adoro, sogliole fritte e vin di Conegliano! » La spiegazione di questi versi può darla il noto spumante Malvolti che formò la delizia di quanti iersera intervennero al Circolo Artistico.

Farmacia da vendere in Roma. — Il Dottor E. Frimatesta, farmacista, autorizzato dalla Congregazione di Carità a somministrare i medicinali ai poveri, dalla Società generale Operaia ai soci, *avendo conseguita la Laurea in Medicina e Chirurgia*, vende la propria Farmacia Flaminia, posta in via Flaminia, 50-A. Roma.

Mobili a prezzi di fabbrica fino ad esaurimento nei magazzini di via Torino 129-130.

L'intera famiglia di 6 persone, sigg. Blasi, via delle Marmorelle 34, p. 2°, malata di *bronchite da influenza*, è guarita coll'uso interno delle *gocce solfo-carbaro-canforate* del dott. Gori, e colle inalazioni di *naftolio*, per opera istessa del dottor Gori, il quale, abbandonata l' ordinaria cura sintomatica, che dà tanti insuccessi, è riuscito applicare l'*antisettica interna ed esterna*, la sola scientifica ed efficace. Interessa i signori medici.

Piccola Cronaca di Roma

Pompe per la peronospora e pompe diverse per prezzi. Indirizzare ordini alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., via Nazionale 139. Roma.

Il dott. Giovanni Melle direttore del 1° Dispensario celtico governativo, già coadiutore nella Clinica dermo sifilopatica di Napoli, dà consultazioni per le malattie cutanee, sifilitiche e genito-urinarie in via Coppelle 3, alle 9-11 ant. e alle 3-5 pom.

Malattie d' occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1\|2 alle 4 1\|2 pom.

Malattie d'occhi — Il dott. Collica-Accordino, riceve dalle 2 alle 4, in via Botteghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 9 alle 11, in via Cavour n. 44.

Occasione per affitto di villeggiatura salubre ed economica in primavera ed estate. Elevazione m. 700. Distanza Roma 4 ore. Trattative via Cernaia 20. Studio.

TEATRI DI ROMA

LA MELBA A ROMA.

Un grande insperato avvenimento si prepara al teatro Argentina. L'Impresa infatti ci annunzia che venerdì 4 e domenica 6 marzo si daranno due rappresentazioni straordinarie della *Lucia di Lammermoor* e ne sarà protagonista nientemeno che la Melba. Giammai nome di artista ha forse riunito attorno a sè tale e tanta curiosità di pubblico. Abbiamo dunque ragione di dire che la venuta della Melba a Roma avrà in questi giorni l'espressione di un vero avvenimento.

Speriamo che al coraggio eccezionale dell' Impresa Monaldi corrisponderà il concorso del pubblico. Noi intanto per conto nostro ci congratuliamo per il mirabile acquisto della Diva Americana.

Questa sera, allo stesso teatro, ultima rappresentazione d'addio della grande coppia, Stagno e Bellincioni, ed ultima di *Mala-Vita* (fuori abbonamento a prezzi popolari).

Nazionale — Allo spettacolo di onore del tenore Pini-Corsi molto pubblico, moltissimi applausi e pregevoli doni.

Stasera due rappresentazioni: *Cavalleria Rusticana* — *Napoli di Carnevale*.

Quirino — Una folla straordinaria iersera. Stasera due rappresentazioni del ballo *Wanda*.

Manzoni — Ultime rappresentazioni della Compagnia Dominici. Si daranno: *Il Padrone delle Ferriere* ed il *Medico delle donne*.

VEGLIONI

Costanzi — Che dire del veglione di iersera? Dopo la mezzanotte la superba sala del teatro, così sfarzosamente illuminata, presentava un effetto stupendo.

Numerose, belle ed eleganti signorine, un lungo stuolo di signore, una folla di eletto pubblico, ed un intero *reggimento* di studenti, allegri, vivaci, chiassosi, dettero alla festa un'animazione straordinaria.

Questa festa resterà indimenticabile in quanti vi hanno preso parte; essa procedette animatissima e brillante nel più grande ordine durante tutta la notte, e le danze, stimolate da due eccellenti orchestre, furono continue.

Oggi ultima festa diurna dei bambini e premi alle migliori mascherate.

Alla sera poi grande veglione.

Eldorado — Rendere conto della baldoria, del baccano, del concorso numeroso di pubblico di iersera sarebbe còmpito difficilissimo.

L'enorme folla, che invase tutta la notte i locali trovò, a buon diritto, il modo di solennizzare degnamente la ricorrenza carnevalesca.

Oggi festa diurna e... baccano notturno.

Politeama Reale. — Bello, divertente, imponente il veglione di iersera. Tutte quante le baracche degli espositori erano prese quasi d' assalto e nel grandioso circo una folla straordinaria a stento trovava lo spazio per circolare.

Il generale *Managgia la Rocca*, col suo vero stato maggiore... d'allegria, fu portato in trionfo *et incredibile dictu*, volle arringare la folla!!!

Oggi ultima festa diurna; ricchi e bellissimi premi ai bambini mascherati e sorprese agli altri.

Alla sera gran veglione, estrazione di una lotteria, premi alle maschere e... chi andrà, vedrà.

Domani poi veglione in rosso!

Politeama Romano. — Nel simpatico Trastevere, unico ritrovo adatto per le baldorie carnevalesche è appunto questo popolare teatro, così sfarzosamente addobbato ed illuminato.

Stasera vi sarà gran veglione e premi alle maschere.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (Fuori abbonamento) — *Mala Vita*, ore 9.
Nazionale — *Cavalleria Rusticana*, ore 6 — *Napoli di Carnevale* — ore 9.
Valle. — Rappresentazione — ore 8.
Quirino. — *Wanda* — ore 6 e 9.
Metastasio. — *Gran Via* — ore 6 e 9.
Manzoni. — *Il padrone delle ferriere*, ore 6. — *Il medico delle donne*, ore 9.
Costanzi — Veglione — Ore 9.
Eldorado — Fiera dei Vini ore 1 1\|2 — Veglione ore 9.
Politeama Reale — Fiera dei Vini dalle 2 alle 6 — Veglione ore 9.
Politeama Romano — Veglione — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1\|2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1\|2 - 6 1\|2 e 9.
Grand'Orfeo — Variete ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Ultime Notizie

Sua Maestà il Re si è recato ieri a Castelporziano.

Questa mattina consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Il conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia ad Atene, parte martedì per far ritorno al suo posto. Sarà ricevuto oggi da S. M. il Re in udienza di congedo.

E' a Roma il maggiore Panizzardi, addetto militare d'Italia a Parigi.

Fu ricevuto da S. M. il Re in udienza particolare.

Il ministro dell'interno sottoporrà quest'oggi alla firma sovrana il decreto per le benemerenze al valor civile da accordarsi in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

La Giunta superiore del catasto è convocata per il 6 marzo p. v.

Il Senato di ieri.

Discusse e votò parecchi articoli del progetto sugli infortuni nel lavoro, fino al 14, al quale si connette la questione di escludere i casi di colpa grave dall'assicurazione, per rimetterli sotto l'impero della legge comune.

Ne sarà intrapresa la discussione nella seduta di domani.

La Camera di ieri.

Esaurito lo svolgimento di due interrogazioni, si riprese la discussione della mozione Perrone relativa a possibili economie da introdursi nell'esercito. La mozione non accettata dal ministro della guerra, al quale si associò il presidente del Consiglio, venne ritirata, e si approvò, alla quasi unanimità, un ordine del giorno dell'on. Menotti Garibaldi. col quale si prende atto delle dichiarazioni del Governo. Soltanto dieci o dodici deputati dell'estrema non votarono l'ordine del giorno Garibaldi.

Dopo la seduta si facevano i commenti sulla burletta, voluta dal ministro della guerra, coll'ordine del giorno dell' on. Menotti Garibaldi, il quale diventava superfluo di fronte alla corretta rettitudine dell'on. Perrone che aveva ritirata la sua mozione, appunto perchè non accettata dal ministro.

Ha detto benissimo l' on. Pais che questo lusso di voti di fiducia a corso forzoso, anche per alzata e seduta, finiscono per ridurre al semiserio le più gravi deliberazioni di una Assemblea politica, quali sono appunto i voti di fiducia.

Trattative con la Svizzera.

Ieri mattina ebbe luogo una nuova conferenza dei Delegati italiani per il trattato con la Svizzera, insieme ai Ministri delle finanze e del tesoro.

Fu nuovamente esaminata la questione dei cotoni, senza prendere alcuna decisione.

Finora non vi furono altre comunicazioni da o alla Svizzera, e dall'esito dei negoziati diplomatici dipenderà se i Commissari italiani dovranno ritornare a Zurigo.

Se questa commedia continua ancora un poco, l'Italia corre rischio di trovarsi in rango col principato di Monaco e la Repubblica di San Marino!

INFORMAZIONI ESTERE

La Valigia delle Indie.

(S) **Londra**, 27. — Contrariamente alle asserzioni della *Pall Mall Gazette*, che accusò il Governo inglese di non aver ottenuto effettive concessioni dai Governi italiano e francese relativamente alla spesa pel transito della Valigia delle Indie, si annunzia in questi circoli officiali che, per quanto riguarda gli stampati, l'Inghilterra ha ottenuto la tassa più mite, cioè quella dell'Unione postale, e che inoltre l'Italia ha fatto delle spese suppletive per migliorare la linea, sulla quale passa il treno celerissimo della Valigia delle Indie.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27. — Camera dei deputati. — Si aggiorna ad una ulteriore seduta la discussione della mozione di Baudry d'Asson, deputato intransigente di destra, tendente a pronunziare l'urgenza sopra una sua proposta di modificare la costituzione quanto alle disposizioni relative alla nomina dei ministri da parte del presidente della Repubblica.

La fissazione della data della prossima seduta provoca poscia una discussione piuttosto viva.

Deroulède insiste perchè la seduta sia fissata a lunedì dicendo che la Camera non deve sottomettersi più a lungo alle esitanze del potere esecutivo. (Rumori).

Baudry d'Asson insiste nello stesso senso, e fa un'allusione minacciosa per il nuovo gabinetto.

La Camera si aggiorna per alzata e seduta a giovedì.

Deroulede e Baudry d'Asson reclamano vivamente.

Floquet protesta della sua lealtà. (Approvazioni).

La seduta è tolta fra rumori.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 27, 12,25 pom. — Iersera molti gruppi di ragazzi della plebe più bassa, si formarono in vari punti della città dileggiando le guardie di polizia. Queste attaccavano e quelli si sbandavano da tutte le parti gridando e schiamazzando. Le piattonate delle guardie di polizia colpivano per lo più i curiosi. I tentativi dei dimostranti di riunirsi continuarono sino verso le dieci.

La circolazione delle vetture è stata momentaneamente interrotta in alcuni punti della città.

Nella *Rosenthalerstrasse* alcune vetture furono frantumate e saccheggiate.

(N) **Berlino**, 27, 11.59 pom. — Le gravi apprensioni che si nutrivano stasera in occasione della paga degli operai si sono dileguate.

La polizia sbandò facilmente alcuni assembramenti; soltanto vi fu qualche difficoltà a far disciogliere un assembramento di circa seicento persone.

(S) **Berlino**, 26. — L'Imperatore essendo uscito dal Castello imperiale alle ore 8,30 pom. per recarsi a visitare i Principi Ereditari di Sassonia-Meiningen, la folla sgombrò le vicinanze del Castello.

Nulla di grave è stato segnalato fino a mezzanotte da alcun quartiere della città.

(S) **Berlino**, 27. — Il *Vorwaerts*, organo dei socialisti-democratici, pubblica un Manifesto che invita i lavoratori di Berlino, specialmente i membri del partito, a mantenersi lontani da ogni assembramento, il tumultuare ed il rovinare le proprietà non essendo mezzi atti a sollevare la miseria attuale.

I delegati municipali socialisti-democratici propongono di convocare il Consiglio municipale in seduta straordinaria per discutervi la mozione urgente di dare lavoro agli operai disoccupati, cominciando dai lavori pubblici.

(S) **Berlino**, 27 — Anche oggi, la folla formò parecchi assembramenti poco considerevoli, ma non è stato segnalato finora alcun disordine.

La maggior parte degli autori dei disordini degli scorsi giorni erano, piuttosto che operai disoccupati, oziosi come ve ne sono in abbondanza in ogni grande città.

(S) **Berlino**, 27 — *Reichstag* — Si discute il bilancio della marina.

Metzger (socialista) accenna ai maltrattamenti che i soldati di marina, a Wilhelmshaven, ebbero a sopportare.

Il segretario di Stato, Hollmann, constata che si tratta semplicemente di pene inflitte legalmente.

Alcuni soldati, soggiunge Holmann, avevano dichiarato che, malgrado la punizione loro inflitta, avrebbero continuato sempre a godersi al di là dell'ora stabilita i permessi accordati.

Gli altri soldati, temendo una restrizione generale dei permessi, si vendicarono dei compagni, trattandoli di gente da forca.

Non era cosa grave; tuttavia i colpevoli furono puniti.

Richter combatte l'aumento del numero degli ufficiali torpedinieri. Dice che, in caso di guerra, alla marina non spetta che una parte secondaria. Dall'esercito di terra dipende la vittoria.

Hollmann, giustifica l'aumento adducendo i bisogni del servizio politico, specialmente dopo la creazione di una stazione navale nelle acque dell'America del Sud.

Il Cancelliere, conte di Caprivi, fa risaltare la necessità di avere navi per le stazioni all'estero. Bisogna, occorrendo, potersi unire alle altre potenze per tutelare la marina mercantile; ma bisogna pure che la Germania sia, essa stessa, abbastanza forte e specialmente che abbia un numeroso personale. E' vero che spetta alla marina una parte secondaria in caso di guerra, ma la forza della marina gioverà all'esercito, che non avrà più da difendere le coste.

Il conte di Caprivi espone la situazione quale era nel 1870. In una guerra marittima è la prima grande battaglia che determina il successo. Occorre quindi che la marina sia forte e pronta.

Richter fa risaltare le spese sopportate per la difesa delle coste dal 1870. Raccomanda di stipulare convenzioni colle altre potenze per la protezione del commercio.

Dopo lunga discussione, i capitoli del bilancio ordinario vengono approvati.

La discussione continuerà lunedì.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 27, 3,45 pom. — Desta grande interesse il manifesto delle prossime elezioni per il rinnovamento del Consiglio della contea di Londra, in vista degli sforzi del partito progressista di far accettare il programma, tendente all' adozione dei principii del socialismo municipale che farebbe aumentare enormemente le contribuzioni dei cittadini.

— Il prezzo del carbon fossile aumenta giornalmente, in seguito alla cessazione, che avrà luogo il 12 marzo, dell'esercizio delle miniere in cui sono impiegati circa 250 mila uomini. Non si tratta di uno sciopero. Scopo dei minatori è di aumentare il prezzo ed impedire una riduzione dei salari, sospendendo ogni produzione di carbone.

Tuttavia quest' iniziativa produrrà gravi imbarazzi all'industria, al commercio ed ai privati.

(S) **Londra**, 27 — I minatori di tutte le miniere di carbon fossile della Gran Brettagna prevennero i rispettivi proprietari che cesseranno di lavorare durante una settimana, a datare dal 12 marzo p. v., onde lasciare smerciare lo *stock* di carbon fossile ed impedire così la riduzione dei salari.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 26 — *Senato* — Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, rispondendo ai vescovi di Salamanca e di Cadice, dice che lo Stato e la Chiesa debbono contribuire a migliorare la situazione degli operai; ma che, se gli operai pretendessero d'imporre rivendicazioni impossibili, allora non vi sarebbe altro rimedio che quello della forza.

STATI BALCANICI.

(S) **Sofia**, 26 — Sembra indubitato che l'assassinio dell'agente bulgaro a Costantinopoli, dott. Vulkovitch, sia un reato politico.

Porfirio Ivanoff, suddito russo, viene citato in dispacci da Costantinopoli come sospetto autore dell'assassinio.

Sarebbe lo stesso individuo, che era addetto a Kaulbars all'epoca della sua missione in Bulgaria.

Ivanoff lasciò Sofia con Kaulbars e si recò a Costantinopoli, dove, qualche tempo addietro, avrebbe detto in un'osteria che Vulkovitch verrebbe assassinato.

L'attentato produsse indignazione in tutta la Bulgaria e destò simpatie vivissime verso Vulkovitch.

(S) **Sofia**, 27 — Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane, ha deciso che i funerali dell'agente bulgaro a Costantinopoli, dott. Vulkovitch, abbiano luogo a spese dello Stato.

(S) **Sofia**, 26 — Oggi, compleanno del principe Ferdinando, fu festa nazionale.

Dopo il consueto *Te Deum* nella cattedrale, vi fu ricevimento a Palazzo.

Il presidente del Consiglio, Stambuloff, comparve oggi in pubblico per la prima volta dopo il recente incidente, camminando quasi senza difficoltà.

Egli venne felicitato caldamente.

(S) **Sofia**, 27. — La serata per l'anniversario della nascita del principe Ferdinando è stata contromandata in seguito alla morte di Vulkowitch.

Questa ha prodotto un' indignazione generale, ancor maggiore di quella per l'assassinio del ministro Beltcheff.

Notizie varie.

(S) **Trieste**, 27 — L'amministrazione del *Lloyd* austro-ungarico constata che il capitano, un luogotenente e tre marinai del vapore *Polluce* tornati dal Brasile sono morti di febbre gialla.

Quattro marinai, malati, furono sbarcati al Brasile.

Il *Lloyd* non cesserà però il suo servizio convenzionale col Brasile.

Borse e Mercati

Roma, 27 febbraio 1892.

Continua la debolezza sul nostro mercato non sappiamo quanto giustificata, nulla essendo sopravvenuto di straordinario che dia ragione a tale deprezzamento.

La Rendita per fine Marzo oscillò da 92,75 a 92,70. Il Riporto si mantenne a 28 3\|4 circa.

La Generali esordita a 315 vennero per un momento cedute a 313 per chiudere 317,50.

Le Immobiliari variarono da 192 a 186 per chiudere 188 circa.

Il Risanamento con pochi affari a 148 circa.

Il Mobiliare si negoziò da 377,50 a 378.

Senza affari le Meridionali a 635 e le Mediterranee a 488.

Deboli le Acque a 1125 e il Gas a 782.

In leggera reazione le Condotte da 230 a 232 e nominali gli Omnibus a 116.

Cambi invariati: Francia 103,50; Londra 25,90.

Ore 6,30. — Pochi affari. Rendita 92,60 — Generali 311 a 313 — Immobiliari 190,50 — Risanamento 145 — Mobiliare 378 — Meridionali 634 — Acque 1125 — Omnibus 115 — Gas 781 — Condotte 230.

BORSE ITALIANE 27 Febbraio 1892.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 42	92 45	92 60	92 50
Id. fine	— —	92 65	92 42	— —
Az. Banca Nazion.	1300 —	— —	1305 —	
» Mobiliare	376 —	— —	374 —	376 —
» B. Generale.	319 —	310 —	—	—
» ferr. Mediterranee	488 —	489 —	497 —	— —
» » Meridionali.	633 —	635 —	635 —	634 —
» B. di Torino	— —	— —	312 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese.	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto.	— —	— —	74 — 73	— —
» Soc. Immobiliare.	— —	— —	— —	192 —
» Tiberina.	— —	— —	34 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni.	— —	— —	35 —	— —
» Navigaz. Gen.	308 —	— —	— —	— —
» Società Veneta.	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	125 —	272 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0.	— —	295 —	— —	— —
Id. Meridionali.	— —	320 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	475 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	485 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	503 50	—
Francia vista	103 65	103 52	103 40	103 57
Berlino id.	126 10	127 85	—	
Londra a 3|m	26 13	26 10	25 96	25 93 1|4

Parigi. 27, ore 5,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	96 90	
» » 3 0|0 perpetua	96 10	96 10	96 10
» » 4 1|2 0|0.	104 90	104 80	—
» italiana 5 0|0.	89 02	89 07	89 —
» turca.	19 20	19 20	19 20
» spagnuola.	61 5|16	61 21	61 27
» russa nuova.	75 5|8	75 5|8	— —
» portoghese	28 —	28 —	27 1|8
» ungherese.		92 1|4	— —
Egiziano 6 per 0|0	481 7|8	481 7|8	481 87
Banca di Parigi.	636 —	637 1|2	—
Id. di Sconto	187 —	191 1|4	—
Id. Ottomana.	— —	542 1|2	541 87
Credito fondiario.	— —	1215	
Azioni di Suez	— —	2720	
Azioni Panama.	— —		— —
Lotti Turchi.	— —	7300	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	611 1|4	— —
Cambio sull'Italia.	— —	3 5|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 13	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	15 —
Cambio sull' Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 27, 4 pom. (fonte francese). — Debutto pesante essendo la composizione del Ministero Loubet sempre pendente. Malgrado la nullità degli affari si resta sostenuto.

E' già molto che non si venda; sarebbe troppo domandare alla speculazione di comprare.

(N) **Parigi**, 27, 10.15 pom. — (Fonte italiana). 96,10 — 82\|50 — 52\|25 — 89,02 — 50\|25 — 60\|50 — 90\|25 — 607 — 19,20 — 541,87 — 61,28 — 75\|1 — 125\|5 — 430 — 15\|10 — 28 1\|8 — 64,56 — 93,34 — 75 1\|2 — 788 — 636 — 2720 — 1216 — 73,25.

Vienna, 27 pesante	26	27	Londra, 27 chiusura	27	27
Mobiliare	308 15	309 25	Nuovi Cons.	96 3|16	96 1|8
B. aust. (oro)	110 80	110 90	Italiana	88 7|16	88 5|16
Id. (carta)	94 65	94 65	Turca	19 —	19 —
Nap. d'oro	9 38	9 38 1|2	Egiziano	96 3|8	96 3|8
C. Londra	118 30	118 30	Argento.	41 7|16	41 7|16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 27 ferma	26	27	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italiana c.	88 40	89 10	Italia	5 1|2 p. 0|0
fine mese.	89 20	89 —	Francia	3 per 0|0
Mediterranee	92 90	92 10	Inghilterra	3 per 0|0
Itabio	200 25	201 20	Germania	3 per 0|0
Camb. a 3 m	80 20 1|2	80 20 1|2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	2210
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 27 febbraio ore 4,35 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . Balle N.	4300
TENDENZA riservata Prezzo per f. Marz. L. 45,25	
Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N.	8000
TENDENZA: calma Prezzo per f. Marz. L. [illegible]	

Anversa, 27 febbraio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible] —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	[illegible]

New-York, 27 febbraio Petrolio St. White Pr.	[illegible]
Filadelfia, » » » » » »	[illegible]

Parigi, 27 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible] primo mese.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	incerta
Avena	14	75	[illegible]	[illegible]	sostenuta
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	debole
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	incerta
Zucchero raffinato.	[illegible]	—	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Questi con sommo interesse aveva seguito l'andamento del discorso, e il suo occhio ardente si incontrò con quello del Reggente.

— Non sono tutte le donne sensibili alla bellezza, alla seduzione, alla adulazione, alla dolce potenza della favella? disse il Reggente come parlando a sè stesso.

— La giovane ed ardente andalusa non è forse solitaria, abbandonata? Col cuore che sanguina, forse si occupa d'opere stravaganti perchè il cuore è vuoto.

Si tratta perciò di trovare la persona adattata, in una parola, *Senores*, disse improvvisamente forte, bisognerebbe tentare di rapire l'ardita amazzone!

Tutti acconsentirono ridendo, ma un poco pensierosi; solo don Alessandro sorse improvvisamente tutto fuoco e fiamme.

— Io credo che vi è qualcheduno fra noi, continuò il Cardinale, che intraprenderebbe l'impresa con piacere e fiducia.

Voi, don Alessandro, siete bello, giovane ed audace, questo piace alle donne; siete voi coraggioso?

Un sorriso difficile a descrivere si posò sulla bocca stupenda del giovane cavaliere; sicurezza di vincere, baldanza, smania eccessiva di passione ed un leggiero atomo di timidezza formavano il contrasto. Ma Adriano era soddisfatto.

— Avete voi il coraggio di sostenere il rischio? — ripetè con un sorriso un tantino frivolo, breve e fantastico.

— Certo — rispose l'altro nello stesso tono.

— E non avete voi mire particolari riguardo alla esecuzione?

— Io vi lascio perfettamente libero di agire come vi pare, mio bel cavaliere. Riguardo a questo campo di conquiste, io modestamente m'inchino davanti alla vostra superiorità.

Ma forse potrà darvi dei consigli don Pedro Guzmann che conosce Toledo, l'Alcazar e la *Senora* — diss'egli guardando questi.

Ma don Pedro che aveva seguito il discorso con assai poca soddisfazione lo guardò in aria malcontenta e quasi minacciosa.

— Io non saprei darvi consigli, *Senores*, e temo che questo mezzo avrà ancora meno successo di quelli onesti avuti prima.

— Onesti? — chiese il Reggente incollerito. — Don Pedro, noi sicuramente non abbiamo tanti scrupoli. A noi sembra la via più onesta e prudente di conquistare il cuore di una donna e con questo la fortezza.

— Voi vi offendereste gravemente, don Pedro, e voi, marchese, se io vi accusassi di viltà; eppure ambedue dovete riconoscere di aver sofferto la più vergognosa sconfitta. Fino qui vi siete comportati da valorosi eroi, ma vi è mancato il coraggio di alzare la spada contro una bella donna.

« Questo lo comprendo e non oso farvene rimprovero — continuò egli col tuono sarcastico di prima — ma non vi attenderete, *Senores*, che l'Imperatore ed io cadiamo negli stessi sbagli galanti, e che mettono in giuoco la prosperità del Regno?

« Io penso che dovreste essermi grati che, invece di severe disposizioni, con cannoni ed armi, pensi ad un mezzo che ci risparmia queste spiacevoli necessità, e che ci permette di difendere la giovane e bella donna da un destino come quello del suo consorte.

— Sarebbe peccato per lei — disse don Pedro de Guzman sottovoce.

Il Cardinale Reggente lo guardò con un sorriso d'indescrivibile ironia.

— *Senores*, il combattere una donna deve esser fatto con molta più abilità strategica che quando ci sta di mezzo il cuore, e la sua coscienza di generale resta limpida fino a che non vi sia un'immagine che venga a turbarla.

— Io ripeto a tutti la mia proposizione di rapire donna Maria.

— Io sono pronto — ripetè il giovane cavaliere, mal rattenendo la sua agitazione.

— E se vi riesce, don Alessandro, di domare la superba spagnuola, se vi riesce di rompere la forza intrattabile dell'incantatrice e di condurre qui la seducente rivoluzionaria in qualità di preda tranquilla, vi prometto di fare più splendido che potrò il vostro corteggio trionfale.

« La più magnifica posizione alla bella donna vi è assicurata, e quando le città saranno tranquille e non avremo più bisogno di mantenere grandi truppe in tutte le parti del Regno, le nostre casse si riempiranno per ricompensare i fedeli servigi che ci avrete resi.

Gli occhi del giovane Rivas mandavano scintille, e tutto il suo volto dimostrava una così viva emozione, come se avesse già condotto a buon fine la sua opera.

Il desinare gli sembrava interminabile, i più scelti cibi serviti su piatti dorati non eccitavano la sua attenzione; non vedeva la bellezza della sala, splendidamente illuminata; non curava la dolce oscurità del giardino, dal quale esalavano profumi e freschezza; non osservava la grazia delle statue di marmo che vieppiù spiccava sul fondo di allori e di aranci; non udiva il mormorio della fontana che avvolgeva le ninfe nel suo velo cristallino; il vino inebbriante, versatogli dai fanciulli greci, faceva bollire il sangue nelle sue vene, ed avrebbe preferito lasciare all'istante la società per correre a porre in esecuzione il suo progetto.

Don Pedro Guzman invece, ancor più degli altri, si mostrava molto malcontento, ed improvvisamente, allorchè il discorso aveva già preso un'altra direzione, egli riprese a dire:

— Forse sarebbe possibile di indurre donna Maria a una capitolazione.

— Bene — disse il Cardinal Reggente, volgendosi a don Alessandro. — Io vi do pieni poteri, mio bel Cavaliere, senza dettarvi esattamente le condizioni, per capitolare con donna Maria Padilla in tutta l'estensione del termine.

Fine della Parte seconda.

(Continua

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	7.10	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a*	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva.	—.—	8.16a.	11.9a.	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

(*) Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Macchine Ditta Swaln-Wirth, Lipsia.